IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 58 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 28 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Si ritorna ad insistere per lo scrutinio plurinominale che dovrebbe essere approvato dalla morente Camera prima di disciogliersi.

Alcuni deputati patrocinano non il ritorno allo scrutinio di lista per provincia, che fece pessima prova, ma a collegi regionali o quasi.

Orbene, vi è da osservare che se lo scrutinio per provincia fece — come gli onorevoli proponenti affermano — pessima prova, ancor peggiore dovrebbe essere la prova dello scrutinio regionale o per gruppi di provincia.

Un egregio deputato scrive che il deputato eletto a collegio uninominale è costretto a patrocinare le quotidiane richieste degli elettori.

Evidentemente, l'on. è uomo di triplice buona fede, oppure crede gli altri di eccessiva credulità.

Chi non sa che i raggruppamenti locali sono la base delle maggioranze e minoranze dei Comuni e delle provincie e per conseguenza dei collegi elettorali?

Sappiamo tutti che in tre quarti d'Italia il *partito dominante* nella provincia è la risultante di una lega tra partiti o gruppi dei diversi comuni e collegi.

Perciò, — come avvenne per lo scrutinio di lista provinciale — nel collegio plurinominale composto di diverse provincie si riunirebbero gli aggruppamenti locali di ciascun comune, circondario e provincia. Ciascun aggruppamento designerebbe il proprio candidato e, riunite le forze numeriche e...finanziarie della grande circoscrizione, si eleggerebbero i venti deputati con le stesse abitudini singole e collettive come oggi se ne elegge uno.

I singoli rappresentanti della circoscrizione *monstre* rappresenterebbero ciascuno il loro aggruppamento locale e quindi ad esso sarebbero ugualmente legati come gli sono legati con il collegio uninominale con questo di peggio, che le transazioni, gli accordi indebiti ed altro, renderebbero ancor più arduo il funzionamento del regime rappresentativo, e che un deputato anzichè 30 mila elettori potrebbe trovarsene sulle spalle 300 mila.

Merita poi considerazione il fatto che, dato lo stragrande numero di elettori analfabeti, questi ultimi potranno arrivare a conoscere e a valutare — nel collegio uninominale — i due o tre candidati che si disputano il mandato; ma non potranno mai conoscere e valutare sessanta o cento candidati in un collegio che debba eleggere 15 o 20 deputati.

***

Il Governo ha provveduto ai pensionati come agli impiegati dello Stato. E un atto di vera giustizia.

Il Governo ha anche provveduto a rassicurare la classe agricola e industriale d'Italia, allarmata da una proposta di una *sezione del dopo guerra* la quale suggeriva, nientemeno, il monopolio di Stato sul vino!

Commentammo brevemente la notizia, dichiarando assurdo il proposito.

Del resto, proporre non significa attuare. Molte cose proporranno le sezioni che non diventeranno mai realtà.

Ma il pubblico grosso aveva creduto che l'annunziato parere per monopolizzare il vino fosse il prologo del provvedimento.

Invece il Governo fa ora smentire recisamente che si pensi ad una corbelleria di questo genere.

Prendiamone atto per la serietà del Governo stesso al quale non difetta quel senso di opportunità di cui il Pres. del Consiglio ha dato prova in tante occasioni.

Politica e Diplomazia

(S) BRUXELLES, 26. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta è arrivata ed è stata ricevuta alla stazione dal Re.

Stasera ha avuto luogo in suo onore un pranzo [illegible] al Palazzo Reale.

(S) BRUXELLES, 27. — Il Ministro d'Italia comm. Carignani è stato ricevuto dal Re in udienza di congedo.

(S) **Parigi**, 26. — Yamujira Ishikawa ha consegnato nel pomeriggio al Presidente Poincaré una spada d'onore offertagli dalla stampa giapponese. Il Presidente ha espresso vivi ringraziamenti al delegato della stampa nipponica.

(S) **Madrid**, 26. — Gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra, e Italia hanno conferito col Presidente del Consiglio conte di Romanones.

◆ (S) **Parigi**, 27. — Clémenceau si è recato nella mattinata al Ministero della Guerra per conferire con i Capi-Servizio. Lungo la strada è stato scolamato dai passanti.

◆ **Zurigo**, 27. — Si è inaugurata la Conferenza mondiale delle associazioni ebraiche. Più di 100 delegati rappresentano 14 vari paesi. Il dott. Sacerdoti (Roma) rappresenta l'Italia.

◆ **Darmstadt**, 27. — La Camera di Assia ha eletto Ubrich, come presidente.

◆ **Berlino**, 27. — Il porto di Wilhelmohafen fu occupato dalle truppe governative.

L'EX IMPERATORE CARLO SOTTO LA PROTEZIONE INGLESE

◆ **Vienna**, 27. — Per desiderio espresso del Ministro inglese a Vienna fu addetto alla sorveglianza dell'ex imperatore Carlo un colonnello inglese come cavaliere d'onore.

BENEVOLENZA AMERICANA PER LA GERMANIA

◆ **Washington**, 27. — Otto grandi vapori tedeschi di Amburgo furono presi in affitto dal governo americano per il trasporto più rapido delle truppe americane dall'Europa. Il Governo americano ha permesso l'immediato commercio con le colonie tedesche.

UN DISCORSO DEL MIN. DANIELS

(S) **Washington**, 26. — Il Segretario per la Marina Daniels, dopo aver assistito iersera alla riunione del Gabinetto, ha pronunciato un discorso al *National Press Club*.

Ha detto che comincia un'era nuova per la nazione, che dovrà dare il suo appoggio alla progettata Società delle Nazioni, altrimenti in conformità della dottrina di Monroe, essa dovrà sviluppare enormemente i suoi armamenti per proteggere gli interessi americani fino alla Terra del Fuoco.

Daniels ha continuato: Dobbiamo assumere la nostra parte di responsabilità per la giustizia e la pace dell'universo in cooperazione con le altre nazioni libere oppure sopportare il fardello delle spese militari e il pericolo del militarismo al quale una tale scelta potrebbe condurre.

La Conferenza della Pace

◆ (S) **Parigi**, 27 - (*ufficiale*) — La riunione dei Ministri delle Potenze Alleate ed Associate ha avuto luogo oggi al Quai d'Orsay dalle ore 15 alle 17,30.

Il signor Clémenceau è tornato a prendere contatto con i delegati della Conferenza.

LA LEGISLAZIONE DEL LAVORO

(S) **Parigi**, 26. — Un comunicato britannico dice: La XIV riunione della Commissione internazionale della Legislazione del Lavoro ha avuto luogo sotto la presidenza di Gompers.

Dopo aver esaurito lo studio degli articoli del progetto britannico che trattano della penalità applicabili ad uno Stato che abbia mancato di porre in esecuzione i suoi doveri relativamente alla convenzione internazionale del lavoro, la Commissione è passata poi allo studio della situazione nei rispettivi *dominions*, protettorati e colonie relativamente alla legislazione internazionale del lavoro.

La Commissione ha studiato pure quali condizioni debbano essere adempiute per permettere cambiamenti nell'organizzazione proposta.

LE CONVENZIONI CINO-GIAPPONESI ALLA CONFERENZA

◆ (S) **Tokio**, 27. — Le convenzioni cino-giapponesi che comprendono il trattato di Pechino del 25 maggio 1915 e gli accordi del 24 settembre 1918, sono state comunicate ai membri della Conferenza per la Pace.

Il trattato di Pechino sancisce il riconoscimento da parte della Cina di qualsiasi accordo che potesse essere stipulato fra il Giappone e la Germania circa lo Scian Tung.

Se la Cina vorrà costruire una ferrovia collegante Ce Fu o Long Kow alla ferrovia di Kie Ciu Tsi Nan, e se la Germania rinuncerà al suo diritto di fornire i capitali per la ferrovia Ce Fu Wei Hsien, la Cina dovrà negoziare con i capitalisti giapponesi.

Se alla fine della guerra il Giappone avrà il diritto di disporre liberamente della baia di Kiao Ciao esso restituirà questo territorio alla Cina, a condizione che il Porto di Kiao Ciao sia interamente aperto al commercio.

Con gli accordi del 24 settembre 1918 il Giappone si impegna di ritirare tutte le sue truppe dallo Scian Tung lasciando soltanto un distaccamento a Tai Nan e di concentrare tutte le truppe a Tsing Tau.

Quando la questione delle proprietà libere appartenenti ai tedeschi sarà risolta la ferrovia Tsing Tau-Tai Nan diverrà una impresa cino-giapponese.

Si concepe molto fra la Cina ed il Giappone che i capitalisti giapponesi negozieranno un prestito per la costruzione delle ferrovie Ta Si Nan Shan e Xasmi Su Ceu e di tre linee ferroviarie in Manciuria.

L'ESPOSIZIONE DELLA QUESTIONE SIONISTA

Su proposta americana è stato deciso di ordinare di riunire la Commissione centrale per le questioni territoriali. E' stata poi udita l'esposizione della questione sionista fatta dal dottor Weizmann e dal signor Sokolow in nome della organizzazione sionista, dal signor Silvain Lowi professore al Collegio di Francia, membro della Commissione per la Palestina, dal signor Andre a nome della Organizzazione sionista francese e dal signor Oussischin a nome degli ebrei russi. La prossima riunione avrà luogo sabato alle ore 15.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

L'AFFONDAMENTO DEL NAVIGLIO TEDESCO

(S) **Londra**, 26 — *Camera dei Lordi — Islington* rileva la recente affermazione dei giornali secondo i quali la Conferenza di Parigi proporrebbe di decidere la distribuzione di tutte le navi da guerra tedesche attualmente affidate alla custodia della Gran Brettagna. Chiede se è possibile che tale progetto venga messo in esecuzione.

Lyttol risponde che questa questione, molto spinosa, ha un capitale interesse ed è una di quelle che dovranno essere risolte dalla conferenza di Parigi. La proposta di condurre le navi tedesche in alto mare per affondarle non può essere messa in esecuzione se i rappresentanti delle nazioni riunite a Parigi non riconoscessero unanimemente che la distruzione delle navi è la migliore delle soluzioni.

L'oratore dice di non aver diritto di rivelare le istruzioni date ai delegati britannici: ma il Governo britannico annette una specialissima importanza e che nell'avvenire tali navi non rientrino più negli armamenti navali dell'universo e non siano aggiunte alla flotta di qualsiasi altra nazione. E' una questione politica circa la quale il sentimento del Governo è ben deciso. Se tali navi devono rimanere senza essere adoperate, non vi sono che tre mezzi da mettere all'opera: 1°) farle affondare in alto mare; 2°) demolirle completamente 3°) metterle in vendita all'asta vendendole al maggiore offerente con obblighi relativamente al loro uso futuro. Si tratta puramente e semplicemente di un affare di ordine economico e se converrà adoperare i materiali delle navi ed altri usi, la Conferenza sarà giudice e deciderà.

Quindi si approva il progetto di legge che stabilisce la Commissione d'inchiesta sui carboni.

STATI UNITI

(S) **Washington**, 26. — *Senato*. — *Cummings*, repubblicano, critica il progetto della Società delle Nazioni, il quale pregiudicherà la sovranità americana. L'oratore formula varie proposte per ovviare a tal inconveniente.

BOEMIA

◆ (S) **Varsavia**, 27 — L'approvazione del regolamento provvisorio della *Dieta* formulato da una commissione nella quale sono rappresentati tutti i gruppi e l'elezione per l'ufficio di Presidenza della *Dieta* rappresenta il primo passo sulla via di un intenso ed urgente lavoro legislativo.

Nella seduta di giovedì il Presidente del Consiglio Paderewki leggerà le dichiarazioni ed il capo dello Stato rimetterà il suo potere nelle mani del maresciallo.

Questa *Dieta* che ha anche poteri di una Assemblea Costituente dovrà decidere della forma di governo che la Polonia vorrà darsi e stabilirà le norme per le prossime elezioni che si faranno appena il Congresso della Pace avrà determinato i confini del nuovo Stato.

Fra i problemi più urgenti determinatisi in seguito alla guerra in Polonia vi è quello del cambio. Sono in corso marchi polacchi emessi dalla Germania durante la sua occupazione, corone austriache e rubli russi. Nessuna di tali monete ha mercato estero e sono quindi impossibilitate le importazioni di viveri, di vestiari e di altre merci di prima necessità e più specialmente motori elettrici per riattivare le industrie del ferro, della lana e del cotone e le macchine agricole per la ricostituzione dell'agricoltura.

Nei suoi confini attuali quali risultano dai trattati di armistizio e dalle fluttuazioni derivanti da azioni militari, la Polonia conta ora circa ventisette milioni di abitanti.

Purtroppo in questo momento la Polonia attende tutto dall'estero. Le sue grandi risorse naturali, specialmente in petroli, ferro, carbone, sale, come le industrie della lana e del cotone già fiorentissime, attendono i mezzi per essere nuovamente poste in valore e sfruttate.

Questo è il compito che incombe sul Governo che la Dieta darà giovedì alla Polonia.

ARMISTIZIO FRA POLACCHI E RUTENI.

(S) **Varsavia**, 25. — Per mezzo della Sottocommissione inviata a Leopoli dalla Commissione Interalleata, è stata conclusa una sospensione d'armi fra polacchi e ruteni.

Domani avrà luogo una Conferenza fra i delegati polacchi e ruteni alla presenza della Sottocommissione Interalleata per stabilire le condizioni definitive dell'armistizio.

LA DALMAZIA
sempre più malcontenta contro gl'invasori

In tutta la Dalmazia centrale e meridionale occupata dalle truppe serbe e amministrata ancor sempre dalle autorità ex austro-croate con l'aiuto dei gendarmi e poliziotti di prima, si diffonde sempre maggiormente il malcontento contro i nuovi oppressori.

Le truppe serbe di occupazione si comportano scandalosamente, anzi balcanicamente, com'erano use nella guerra di conquista e di rapina in Macedonia e in Albania.

Nel contado di Sign i serbi avevano concentrato tempo fa circa 5000 uomini allo scopo — dicevano — di impedire e di ostacolare l'occupazione italiana. Ma accortisi che nulla potevano fare decisero di ritirarsi in Bosnia, donde erano venuti.

L'apparizione e la ritirata di questi 5000 serbi rievocò nella memoria dei dalmati le più dolorose incursioni, ch'essi ebbero frequentemente a subire dalle popolazioni della limitrofa Bosnia, quando vi dominava il turco. I soldati serbi terrorizzarono l'inerme e buona popolazione del contado di Sign con ogni specie di violenze di saccheggi, di maltrattamenti, di insulti ai loro sentimenti patrii, dalmatici, e religiosi. Non ci fu villaggio, non casa villica che rimanessero risparmiati.

Un esempio classico del contegno balcanico dei serbi è il fatto accaduto nel villaggio di Han. Una dozzina di soldati serbi, armati di fucili e di granate a mano, circondarono l'osteria di un tale Francesco Petricevich, legarono e imbavagliarono lui e sua moglie, tramortirono a colpi di calci di fucile il loro servo e li derubarono di trenta mila *corone*. Contro un fanciullo, che fuggì di casa per chiedere aiuto, lanciarono una granata a mano, che per fortuna andò a finire nel vicino fiume. Le autorità jugoslave diffusero la voce che si trattava di armati travestiti da serbi; ma le armi e le munizioni (cartucce granate) trovate sui luoghi del delitto sono proprio quelle dell'esercito serbo.

Le offese al sentimento religioso della popolazione, che è quasi esclusivamente cattolica, si susseguono nei cimiteri e nelle chiese; abbiamo avuto l'internamento di un frate, certo Kotaras, noto propagandista cattolico contro l'ortodossia; gli ufficiali invece fanno la più attiva propaganda per convertire i cattolici all'ortodossia con discorsi, che provocano la più viva indignazione di quelle popolazioni.

Tutto ciò causa un continuo crescente fermento contro la Serbia e contro ogni forma di jugoslavia. Continuamente giungono ai prossimi comandi militari e al Governo italiano della Dalmazia emissari di quelle popolazioni che invocano l'occupazione, la protezione e la redenzione italiana.

***

La stessa agitazione da Sign si diffonde nei prossimi contadi e nelle città di Traù e di Spalato, ove si fa sentire molto utilmente la benefica azione di approvvigionamento estesa dalla Marina italiana a quelle città; mentre finora le truppe serbe di occupazione non hanno fatto che spogliare quelle popolazioni dei pochi viveri, che erano restati in paese.

Le autorità jugoslave sono impressionate di questa rinnovantesi, naturale e crescente simpatia per l'Italia e corrono ai ripari con ogni mezzo, anche il più ridicolo. Gridano che questa è corruzione; che ne approfittano i bagarini; persino che, trattenete il riso!, gli scolari alla scuola preferiscono i viveri italiani per rivenderli e con il ricavato darsi al vizi acco del giuoco. Per questo le autorità jugoslave si credono autorizzate a impedire, o meglio a tentare d'impedire con la forza armata, coll'aiuto dei soldati serbi, ai cittadini di andare a ritirare dalla R. nave italiana i viveri.

Ma il giornale del *governo jugoslavo* di Spalato *Novo Doba* si trova costretto a deplorare che nulla giova, che i cittadini vanno lo stesso a ritirare i viveri e che le donne del popolo arrivano persino ad insultare i soldati serbi in servizio per le vie. Noi troviamo che questo è un gran progresso per Spalato: due mesi fa erano i soldati serbi che con la teppa austro-croata maltrattavano per istrada i cittadini; ora la cittadinanza vera indigena di Spalato riprende un po' la rivincita. Ma sempre civilmente, però, senza gli eccessi balcanici dei jugoslavi.

***

Per le terre liberate

Da qualche giorno non parlavamo da queste colonne delle spinose questioni inerenti alla restaurazione delle terre liberate, poichè sapevamo che al Ministero di Porta Pia ferveva un lavoro utilissimo, che venne rapidamente portato a compimento per la energica volontà di S. E. Fradeletto e di S. E. Pietriboni.

Le terre liberate aspettavano con ansia la risoluzione del problema riguardante il risarcimento dei danni il quale non era stato risolto dal decreto Luogotenenziale N. 1750 del 16 novembre 1918. — E così dopo laboriose discussioni, con una diuturna opera concorde con il Governo, l'on. Bertolini presentò gli emendamenti di tale decreto, che vennero approvati dal Consiglio dei Ministri. — Con il disegno di legge Bertolini si rimandava alla approvazione della Camera la regolamentazione e la procedura per applicarla.

Quindi nuovi ritardi, nuovi intralci, per la rapida soluzione dei problemi: mentre la popolazione del Veneto apertamente elevava il tono della sua impazienza.

Il Ministero delle Terre Liberate, con fermezza e volontà, volle e seppe ottenere che la regolamentazione avvenisse per decreto, affine di rendere più agile e spedita l'applicazione della legge. — Il ritorno dell'on. Orlando e dell'on. Stringher hanno facilitato il compito ed ieri la questione è stata definita.

Maggiore vittoria a pro del Veneto non poteva ottenere S. E. Fradeletto.

Con tale atto il Governo è venuto ad assumersi la non lieve responsabilità di una rapida liquidazione di risarcimento dei danni ammontanti a circa 3 miliardi.

Sarebbe grave ingiuria al patriottismo della Nazione lo spendere parole per persuadere della giustizia del principio che è stato applicato. Con ciò è venuto a chiudersi il primo difficile ciclo di lavoro del Ministero Terre Liberate, ciclo di lavoro svolto fra impazienze, ostacoli, difficoltà che sorgevano ad ogni istante e da ogni parte.

Certamente ora si comincerà a pensare ed a provvedere ai dettagli, che messi assieme costituiscono opera non piccola.

Molte cose ancora mancano, e molte bisogna rimediare; ora che è risolta dalla parte legislativa la possibilità di tradurre in cifra il danno subito da ciascuno, vogliamo augurarci che i privati si adopreranno con il loro patriottismo e la loro tenacia a portare il risorgimento della vita economica della Venezia.

Opera di integrazione alle private iniziative, facilitazioni al credito fondiario, sistemazione del credito industriale, applicazione del credito agrario ritentiamo essere le vie che verranno subito seguite con rapidità e prontezza.

Noi, qui a Roma siamo forse troppo lontani materialmente da quelle martoriate regioni, per cui dobbiamo esserci più vicini moralmente ed il nostro pensiero e la nostra mente, lo sappiano bene nel Veneto, sono tutti tesi per vedere risorgere prestamente i nostri fratelli a miglior vita.

IN MARGINE

L'OSTERIA DI STATO

La VI sezione della Commissione del dopo guerra (ma sì, esiste ancora la Commissione del dopo guerra e pare proprio che si occupi di questo dopo guerra qui, non di quello che seguirà la futura) ha escogitato dei modi originalissimi per estrarre miliardi dalle tasche dei cittadini. Uno di questi modi, il più elegante di tutti, è quello che chiameremo, per semplicità, dell'Osteria di Stato.

Precisamente. La relazione del presidente, on. Alessio, basandosi naturalmente sulla indiscussa capacità dello Stato ad esercire industrie e commerci, propone la costituzione di un Ente nazionale per la fabbricazione e la vendita del vino. A tutte le mescite del liquore caro a Bacco verrà imposto lo stemma reale. Non vi sarà più l'osteria della sora Nena, ma la R. Osteria N° X. Il liquido che sarà chiamato vino sarà contenuto in botti, damigiane, fiaschi e bottiglie bollate e stemmate. Gli osti diventeranno funzionari dello Stato, funzionari di concetto, s'intende. Col tempo potrà venire istituito il ministero dell'Osteria nazionale.

Certamente la VI sezione della Commissione deve essere composta di astemi, risolutamente decisi a disalcoolizzare la presente e le future generazioni. Perciò noi, che cerchiamo sempre di scorgere il lato ideale delle cose, siamo pienamente d'accordo con quella ineffabile VI sezione.

È evidente che il vino fabbricato dallo stato, il quale, ligio al principio di mettere gli uomini al loro posto, darà la direzione delle cantine ad avvocati e giornalisti, indurrà negli italiani un gusto sfrenato per l'acqua più o meno mineralizzata visto che l'uomo preferisce la morte per annegamento a quella per veleno. Ora l'uso dell'acqua, se può scemare l'allegria nei bevitori, è certamente il più idoneo a sradicare la mala pianta dell'alcoolismo. L'ubriachezza diventerà un mito ed i regnicoli stenteranno a capire la storia di Noè.

Afferma la relazione che mediante l'Osteria di stato si produrrà un introito annuo di 1.200 milioni. Questa affermazione non è affatto in contrasto col fatto che solo coloro che saranno in contrasto col fatto che solo coloro che saranno affetti da una patologica abberrazione del gusto potranno trangugiare il vino nazionale. L'introito sarà indiretto, non diretto. Che importa, p r ò, la forma introito.

Allorchè, per virtù del monopolio vinoso, gli italiani saranno diventati dei famosi bevitori di acqua, ogni italiano sentirà che le sue reni funzioneranno meglio e produrrà di più, vi saranno meno debiti e meno infelici. Indirettamente il gettito del monopolio sarà immensamente superiore al previsto. Indirettamente e moralmente. In ciò sta essenzialmente la genialità della proposta: monopolizzare il vino per farlo scomparire e guadagnare sulla sua scomparsione. Qualche cosa di simile è già stato fatto per i tabacchi ed il ministro Meda ne è soddisfatissimo. Soddisfatto lui che è il ministro delle finanze, tutti gli altri non ci hanno a che vedere.

In ogni modo, se arrivassimo in tempo, vorremmo suggerire alla sezione VI di proporre la monopolizzazione anche dell'aceto. Tale monopolizzazione influirebbe certamente sul cambio della nostra moneta, alleviandolo. Ma certo! Bisogna pensare alla quantità enorme di aceto cui darà luogo la fabbricazione nazionale del vino. Anche costringendo tutti i cittadini della penisola a vivere di insalata, tutto quell'aceto non potrebbe venire consumato in patria. Il soprappiù basterebbe per il fabbisogno delle restanti parti del mondo. Così il vino, passando per lo stadio di aceto, finirebbe per trasformarsi in oro. Ma bisogna monopolizzare subito e quasi agli accaparratori.

Terminando questa laude disinteressata alla VI sezione ecc. non possiamo tuttavia nascondere che dalla genialità della medesima ci aspettavamo un'opera più organica. E' eccellente l'aver pensato al vino, dato che c'era già stato chi aveva pensato al tabacco, ma non basta. La saggezza delle nazioni dice che sono tre le cose che riducono l'uomo in cenere. Il ministro Meda ha pensato al Tabacco, la VI sezione ha pensato a Bacco. Ma alla terza cosa, chi ci pensa?

Suvvia, abbiamo il coraggio di rinnovarci. Non sente la VI sezione, nella primavera incipiente, tutto un rinnovamento? Avanti dunque, monopolizzi anche la terza cosa!

Sarebbe davvero doloroso che l'Italia fosse ridotta in cenere solo dalla terza cosa!

L'avvenire economico dell'Italia
L'ATTESA

Nell'attesa lunga guardiamo fiduciosi alle decisioni supreme,; entusiasti, vorremmo soccasse presto l'ora in cui tutte le nostre attività, seguendo una direttiva sicura, potranno svolgersi liberamente per riuscire nell'opera attiva. Opera complessa, alla quale siam chiamati tutti a prestare il nostro concorso, a seconda della nostra individuale preparazione, capacità, attitudine.

Perchè però non diminuisca la nostra fiducia è d'uopo che questa sia alimentata dalla constatazione di un azione politica, diplomatica, consona alle esigenze nazionali ed alle circostanze. Vorremmo che i nostri delegati intervenissero a tempo a smorzare alcune intenzioni di governi amici o meno, a riguardo delle nostre necessità ed opportunità economiche.

Non possiamo francamente dire quali tesi di carattere industriale e commerciale sapranno sostenere al Congresso i nostri Delegati; sappiamo invece, senza tema di errare, che il popolo italiano moltattende da loro.

E' nel desiderio, nella volontà di tutti, che l'Italiana, dopo tanti eroici sacrifici di uomini e di beni, sia messa in grado di migliorare la sua capacità produttiva, avendo tutte le agevolazioni possibili per essere in possesso di quelle materie prime di cui difetta. Chè, se, prima della conflagrazione, nel 1913, l'Italia importò ad esempio, tonn.te 10.834.008 di carbon fossile, pel valore di L. 373.773.276, e, nel 1917, ne ha importate tonnellate 5.037.497, pe un valore relativamente molto maggiore di lire 896.674.366 ritornando il persiodo normale della vita internazionale, dovremo pensare, pur non facendoci mancare tale materia prima indispensabile, e far rimanere, quanto più possibile, il denaro in casa nostra. Senza considerare poi che tante ragioni probabilmente limiteranno la disponibilità del combustibile. Dunque, il problema del carbone dovrà essere definito al Convegno con urgenza e con coraggio, poichè sulla sua soluzione si poggia l'avvenire delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Intendiamoci bene il popolo, abbiam detto, vuole lavorare, produrre, pagare i debiti contratti — e saprà farlo. Il popolo vuole che il Governo comprende appieno i sulteri bisogni e li sostenga all'estero. La nostra vita economica del domani dovrà quindi avere i mezzi propri di svolgimento, mezzi del resto guadagnati dal popolo combattente e per virtù di concordia nazionale e di disciplina. Questa disciplina avrà modo di esplicarsi per le opere di pace: ma in seguito ai reali benefici ottenuti, i quali potranno essere forieri di prosperità grande in un terreno bene disposto, ove son propense a svolgersi appunto le più sane iniziative individuali.

Ma quando invece le industrie ed i commerci troveranno degli ostacoli nel rifornimento delle materie prime, e per di più risentiranno le conseguenze, unitamente a qualunque privato contribuente, del grosso debito statale, allora sorgeranno difficoltà quasi insormontabili.

Perchè pof dobbiamo pensare fin d'ora che il lavoro di pace non potrà essere artificiale, chè altrimenti non sarebbe più proficuo, dunque, per seguire una determinata e sicura via di progresso, si può a meno di vedere soddisfatte le esigenze prime e ciò per corrispondere anche al proposito di non lasciare emigrare la mano d'opera, della quale effettivamente siamo ricchi, ma della quale pure, con errata politica economica, potremo divenire poveri ..Confessiamo è doloroso assai scorgere alcuni avoratori che attendono già il momento della loro partenza oltre i mari — là dove dicono, si stia meglio che nel proprio paese. Noi, nell'interesse di questo vorremmo che ciò non fosse vero.

Ed abbiamo troppa fede nella volontà e nella capacità nazionale, per poter dubitare di una savia politica di produzione e di lavoro, quale è nelle legittime aspirazioni di tutti, per evitare i danni di una acce..tuata emigrazione.

Il Governo intanto non farebbe gli interessi delle finanze statali; se non contraesse le pastoie burocratiche ed alimentasse incertezze: lasciando spesso mascoltate le voci dei veri produttori di ricchezze. Se perdurano impegni con gli Alleati, relativamente ai liberi scambi — a causa dello stato eccezionale odierno — si potrebbe fin d'ora studiare ed applicare il mezzo di ridonare subito ed efficacemente l'elesticità ai commerci, sia pure con qualche isolata limitazione imposta da ragioni politiche e militari.

Ma attendere ancora non si può; poichè correremo il rischio di arrivare tardi.

Molti sostengono che l'Italia dia scarso valore ai suoi problemi economici, in confronto di quel che fanno gli altri Stati. Noi non siamo consenzienti, poichè attendiamo i fatti per giudicare. Però è dovere della stampa gridare forte gli interessi del popolo nostro, il quale, per suo temperamento, se è facile ad entusiasmarsi e ad agire per una causa giusta, può facilmente nel contempo, impressionarsi e manifestare la sua ribellione all'occorrenza. Non ci stancheremo mai certo di fare appello alla disciplina nazionale, specialmente nei momenti più difficili; poichè non dubitiamo che il Governo saprà far valere tutti i diritti della Patria nostra.

Trasporti, carbone e ferro: ecco su quali basi dovrà svolgersi necessariamente l'attività nazionale, la quale mira al massimo sviluppo ed al massimo rendimento.

Dovrà essere ben definita la nostra posizione di fronte ai nemici ed agli amici Non chiediamo trattamento di speciale favore; ma l'adeguato compenso al prezioso contributo portato alla causa mondiale

Ora, tali nostre *necessità* economiche sono state competentemente ben ponderate? Se sì, quale sarà praticamente la soluzione dei problemi ad esse inerenti presso l'alto Congresso?

Se no..... ma non vogliamo qui ammettere l'ipotesi negativa; chè ciò recherebbe offesa — e non dav.vero è nelle nostre intenzioni — ai nostri Delegati

Si rifletta però che sono in giuoco le sorti vitali di un grande Paese, quale l'Italia

G. Prezzolini.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luog. n. 178 che stabilisce norme per la concessione dei premi e dei sussidi da erogarsi per combattere l'anofele.

Id. id. n. 180 che modifica quello 9 luglio 1916, n. 835, relativamente agli stipendi ed alle indennità spettanti ai farmacisti militari.

Id. id. n. 184 che reca provvedimenti a favore degli studenti dei RR. Istituti superiori di studi commerciali di Bari, Genova, Torino, Roma e Venezia chiamati alle armi.

Id. id. n. 185 che apporta modificazioni a quello 2 gennaio 1919 n. 20 relativo al conferimento di speciali premi per l'impianto di condutture elettriche e di cabine di distribuzione in determinate località.

Decreti Luogot. nn. 135, 136 e 137 riflettenti applicazioni di tassa di esercizio.

Decr. Min. contenente le norme per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, numero 1747, circa la costruzione e l'esercizio di frigoriferi.

NEI MINISTERI.

Min. affari esteri: Comunicato.

Min. PP. TT. Riscontro sommario delle operazioni eseguite dalle Casse di risparmio postali a tutto il mese di settembre 1918.

Min. ind. comm. e lavoro: Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Corte dei Conti: Disposizioni nel personale dipendente.

Amm. della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza: Elenco dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 % di credito comunale e provinciale.

Min. tesoro: Direzione generale del debito pubblico: Smarrimenti di ricevute – Rettifiches'intestazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SPEZIA, 25 – **Il varo del sommergibile «Angelo Emo»** E' stato varato il sommergibile già pronto da tempo.

«Angelo Emo» fu l'ultimo uomo di mare, l'ultimo grande ammiraglio della Repubblica Veneta; sconfisse i pirati di Tripoli e di Tunisi: inventò le famose batterie galleggianti che tanto in'eressarono il contemporaneo Federico II. Presenti al varo erano i membri della illustre famiglia del conte Giorgio Emo, l'eroico generale comandante la seconda Brigata di Cavalleria (Genova e Novara) e tutte le locali autorità della marina e dell'esercito.

GENOVA, 26. — **La iniziative dei mutilati** — Un gruppo di mutilati e di invalidi di guerra ha costituito una piccola Società per mettere in esercizio una casa di Spedizioni ed operazioni di trasporti ferroviari ed internazionali. L'iniziativa merita ogni incoraggiamento, perchè si deve dimostrare da tutti che non si è dimenticato quanto hanno fatto questi benemeriti della Patria.

Italia Meridionale

◆ NAPOLI, 27. — **Sciopero a Torre Annunziata** — A Torre Annunziata i braccianti non avendo ottenuto i miglioramenti richiesti hanno di nuovo proclamato lo sciopero.

— **Seimila tonnellate di grano per la semina.** — Stamane dal Canadà è giunto un piroscafo con sei mila tonnellate di grano comprato dal Governo per procedere alla semina.

— **Il servizio Napoli–Tripoli.** — Fra giorni sarà istituito un nuovo servizio settimanale Napoli–Tripoli con due piroscafi.

Isole

I DANNI DEL MALTEMPO

70 CASE COLONICHE SEPPELLITE

MESSINA, 26 — In seguito alle numerose frane che si sono abbattute in questi giorni sopra fiorenti campagne e centri abitati a causa delle incessanti piogge, si deplorano danni gravissimi, che si fanno ascendere a molti milioni.

I Comuni danneggiati sono fra gli altri Capri-leone, Ficarra, Floresta, Castellumberto, Gioiosa, Militello, Mirto, Naso, Oliveri, San Pietro Patti, Sant'Angelo, Sinagra e Tortorici.

Fra Tortorici e Castellumberto due colline divise si sono riunite ed hanno seppellito oltre 70 case coloniche, per un valore di oltre due milioni.

Il Ministro dei LL. PP. non appena informato dell'entità del disastro che ha colpito i paesi della provincia di Messina, ha messo a disposizione del Prefetto per i primi soccorsi L. 100.000 riservandosi di provvedere alle sorti di quelle popolazioni, quando gli sarà pervenuta la relazione completa sui danni arrecati dal nubifragio.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

LA FLOTTA COMMERCIALE SCANDINAVA

Cristiania, 27 — Da una recente statistica ufficiale, il naviglio a vapore, a motore od a vela esistente al 1° gennaio 1919 nei paesi scandinavi è il seguente, senza tener conto dei bastimenti che non raggiungono le 100 tonnellate.

Norvegia	N° 1.514	tonn.	1.822.000
Svezia	» 1.252	»	953.000
Danimarca	» 642	»	680.000

La percentuale delle perdite subite da quei paesi durante la guerra fu:

Norvegia	N° 30.8	tonn.	27.6
Svezia	» 14.5	»	14.8
Danimarca	» 21.9	»	17.1

Scienze e Lettere

PER LA COLTURA DELLE PIANTE MEDICINALI

Tutto un programma è stato compilato per la coltura e l'utilizzazione delle piante medicinali. Le esperienze dovrebbero mirare:

1°) Alla coltura razionale di specie indigene allo scopo di ottenere maggior quantità di principi attivi e di semi selezionati (*Aconito, Digitale, Giusquiamo, Belladonna,* e *Stramonio.*

2°) Al miglioramento e dall'estensione della produzione delle piante già coltivate (*Ricino, Zafferano, Liquirizia, Menta, Piperita, Frassino da manna.*

3°) All'acclimatazione ed alla larga cultura di specie forestiere (*Idraste canadese, Podofillo pelpato, Poligola virginiana, Grindelia robustifolia, Aloe, Crisantemo insettivida, Papavero da oppio.*

4°) Alla cultura di specie da essenza per distillazioni industriali (*Anice volgare, Eucalipto, Carvie o Cumino, Finocchio, Lavanda, Melissa, Rosa, Rosmarino, Salvia, Timo, Viola,* ecc.

Intanto l'Istituto Botanico di Roma ha iniziata la coltura di molte specie medicinali a scopo didattico e dimostrativo ed instituirà un erbario, una raccolta di prodotti ed una collezione di semi che dovranno servire come materiale di confronto e di controllo. Sudierà, inoltre, l'acclimatazione di alcune droghe esotiche e la concimazione di talune specie nostrane.

LA MORTE DI UN CELEBRE MEDICO

E' morto a Parigi, a 68 anni, il professore Chen temesse, uno dei più celebri medici del mondo, autore principalmente di lavori notevolissimi sul tifo,

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEUM. — Come già abbiamo annunziato, giovedì 27 sarà ripetuto all'*Augusteo* il poema sinfonico–vocale per soli, coro, orchestra e organo *Il martirio di S. Agnese* del Maestro Licinio Refice che tanto entusiasmo suscitò nel concerto di domenica. Procederanno l'acclamato oratorio del Refice musiche di Palestrina e di Monteverdi.

Si prevede che anche giovedì l'*Augusteo* sarà tutto esaurito.

IL FIGLIOL PRODIGO A FIRENZE

Dopo ventisei anni che più non era rappresentato *Il Figliuol prodigo* di Amilcare Ponchielli è riapparso sulla scena della *Pergola.* Il successo è stato completo. La ricchezza ed il magistero dello spartito, in cui è deposta la parte più nobile e vigorosa della fantasia del maestro, hanno trionfato del tempo, ed il *Coro della Pasqua* è sembrato una rivelazione. L'opera avrà certo un seguito di rappresentazioni fortunate.

LA NUOVA PINACOTECA ANGELICA

Nel prossimo mese di aprile saranno riaperte al pubblico le Gallerie degli Uffici in via Firenze. I cui locali sono stati, durante il periodo della guerra, notevolmente restaurati. Le opere d'arte hanno un nuovo ordinamento nella loro ricollocazione nelle sale, ordinamento che si estende anche alla Galleria Palatina, secondo più moderni criteri critici e decorativi. Si pensa di far coincidere la riapertura degli «Uffizi» con la inaugurazione della nuova Pinacoteca Angelica, che è stata già ordinata in alcuni locali dell'ex–Convento di S. Marco, comprendente la migliore e maggior parte dell'opera pittorica del Beato Angelico. A questa inaugurazione interverrà il Ministro della P. I. col Direttore Generale delle Belle Arti.

LE OPERE DI D'ANNUNZIO IN CINEMATOGRAFIA

E' stata conclusa in questi giorni la cessione di tutte le opere di D'Annunzio ad una potente casa cinematografica americana. Per la direzione artistica è stato assunto il figlio del poeta, Ugo, che, come è noto, trovasi da tempo negli Stati Uniti. Interprete maggiore sarà la nota artista Dolores Cassinelli, che ebbe già in merito vari colloqui con Ugo D'Annunzio.

NUOVA RIVISTA FUTURISTA

Il movimento artistico futurista, rallentato dalla guerra, riprende con la nuova rivista *Dinamo* il suo ritmo dinamico.

Il testo di questo primo numero è interessantissimo ed, arricchito da disegni di Russolo, Remo Chiti, Baldessari, Primo Conti, Rosa Lucia Versa, Rico Carri, De Nordis.

La rivista è mensile e si stampa a Roma presso l'impresa editoriale Ugoletti.

Il Congresso Agrario Nazionale

Seduta antimeridiana di ieri

Ieri mattina si è iniziata la seconda parte della settimana agraria con l'apertura del 49° Congresso Agrario Nazionale.

Notati tra gli intervenuti: il Min. on. Riccio, i Sottosegr. di Stato on. Sitta e Nunziante, il pres. della Soc. degli Agricoltori on. Miliani, i senatori: Mazziotti, Cefaly, Giunti, Sinibaldi, princ. Boncompagni; i deputati on. Rava, Credaro, Pecoraro e Niccolini.

IL DISCORSO DELL'ON. MILIANI

Ha assunto la presidenza l'on. Miliani il quale ha pronunziato un applaudito discorso.

Ha dichiarato che alla soluzione del problema agrario egli continuerà a dare tutte le sue forze sicuro di avere l'appoggio non solo dei collaboratori egregi; chiamati a costituire l'ufficio di Presidenza, ma di tutta la Società.

Ha ringraziato il Min. on. Riccio d'aver voluto onorare di sua presenza l'inaugurazione del Congresso e lo ha assicurato che egli a nome degli agricoltori italiani chiederà che precisi si svolga l'azione del Governo per le provvidenze improrogabili che dovranno integrare le iniziative dei singoli per l'incremento dell'agricoltura.

Ha detto di attendere dalla Società la larga apprestazione dei mezzi finanziari adeguati allo svolgimento dell'azione che, in conformità dello spirito della riforma testè approvata essa deve compiere. La concordia e l'unione di tutte le forze agrarie sono necessarie per dare al sodalizio l'autorità indispensabile a stimolare i poteri responsabili per l'accoglimento delle proposte, intese a soddisfare i bisogni dell'agricoltura.

Ha chiuso inneggiando allo spirito di abnegazione degli agricoltori durante i lunghi anni della nostra vittoriosa guerra, ai sacrifici dei nostri contadini, e delle donne dei campi, cui la nazione sa di dovere la maggiore gratitudine perchè hanno costituito il fattore precipuo della resistenza e della vittoria.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

PARLA IL MINISTRO RICCIO

Ha preso quindi la parola il Min. on. Riccio.

Egli si è detto lieto di poter inaugurare il primo congresso di agricoltori dopo la guerra. Ha ricordato le ore angosciose della primavera del 1915 e la fede giustificata che si ebbe del patriottismo, nella resistenza, nella laboriosa pazienza del popolo italiano. Le classi agricole hanno mostrato che la fiducia non era infondata e, con l'eloquenza dei fatti, hanno superato ogni più rosea speranza. Si è dichiarato lieto, perciò che la Società degli agricoltori gli abbia offerto il mezzo di compiere, a nome del Governo, il gradito dovere di ringraziarli.

Occorre ora riparare ai danni inevitabili prodotti dalla guerra, iniziare una vita nuova di lavoro pacifico, ma intenso ed intelligente; risvegliare rapidamente le attività operose; abolire tutte le pastoie e gli ingranaggi ingombranti che la legislazione eccezionale di questi ultimi anni ha creato, e che ostacolerebbero lo sviluppo delle energie che si dedicano all'incremento dell'agricoltura nazionale.

A questo scopo egli si proporrà fra l'altro, di creare Enti autonomi agrari provinciali o regionali che, forniti della necessaria autorità, sovraintendano ai bisogni dell'agricoltura. Ha citato l'esempio del Consiglio provinciale di agricoltura che funziona a Trento in modo lodevolissimo e di cui si sta studiando l'organizzazione e le funzioni.

L'esempio che ci viene da Trento – egli ha detto – deve essere seguito (*vivissimi applausi*).

Ha lumeggiato il problema gravissimo ed urgente della ricostituzione del patrimonio boschivo e ha ricordato i boschi dell'Alto Adige sapientemente sfruttati non soltanto per la bontà della legislazione forestale che li governa, ma anche e soprattutto per l'amore e il rispetto che quelle popolazioni hanno per la selvicoltura di cui apprezzano la notevole importanza che ha nell'economia nazionale.

Traendo argomenti dagli atti dell'ultimo congresso il Ministro ha ricordato gli studi sull'agricoltura nelle terre invase del Veneto e la relazione Strampelli che ha precorso il deliberato dei Lincei e dell'Istituto Internazionale di agricoltura. Ha ricordato anche gli studi sulla meccanica applicata ai lavori agricoli. Per tutto ha dato lode alla Società, dichiarando che seguirà i lavori del Congresso con la più viva attenzione.

Ha concluso affermando che ogni ora nella vita di un popolo ha il suo compito. Quello attuale per noi è la resurrezione economica del Paese, di cui gran parte spetta all'agricoltura. Egli lo comprende, ne sente il peso, ne assume la responsabilità, ed è sicuro che gli agricoltori italiani lo aiuteranno.

Con questa fede ha salutato i congressisti e li ha ringraziati insieme all'uomo illustre chiamato a presidente l'Associazione.

Una imponente ovazione ha salutato il Ministro alla fine del discorso.

PER LA QUESTIONE VINICOLA

Il Congresso ha quindi iniziato la trattazione dei vari temi, primo fra tutti quello riflettente la questione vinicola sulla quale ha riferito il sig. Giacomo Hopps–Caracci, pres. della Soc. viticultori siciliani.

Ha accennato alle cause della crisi vinicola: peronospera, fillossera, e la deficienza dei trasporti. Ha concluso presentando un elaborato o. d. g.

GLI ELETTI ALLA SOC. AGRICOLTORI

Prima dell'apertura del Congresso il comm. Bartoli vice–pres. della Soc. Agricoltori Italiani, ha provveduto alla proclamazione dei nuovi eletti alle cariche sociali, così distribuite:

Presidente: on. G. Battista Miliani; *Vice–presidenti:* Bisi Giulio, Bartoli Antonino, Cavazza Filippo, Mazziotti Matteo, Revedin Antonio, Sinibaldi Tito; *Consiglieri:* Accardi Salvatore, Arborio di Gattinara Carlo, Bollati Nerli, Bersani Luigi, Boncompagni Francesco, Cimatti Giuseppe, Di Montemayor Giuseppe, Fadda Antonio, Gabrielli Carlo, Mantovani Vicò, Maury Eugenio, Sturzo don Luigi, Guicciardini Paolo, Serra Cesare, Orlandi Antonio, Franco Diario, D'Ali Staiti Giulio, Carega Andrea, Apostolico Sebastiano Orsini, Cravino Andrea; *Censori:* Donini Alberto, Fontana Attilio, Pallotta G. Mario, Pozzi Antonio Domenico, Salvatori Adolfo, Valbonesi Ernesto.

Seduta pomeridiana

Nel pomeriggio, sotto la Presidenza dell'on. Miliani, prende la parola il principe Luigi Pignatelli che svolge un suo ordine del giorno sul «Monopolio del vino». L'argomento che interesse le regioni vinicole largamente rappresentate al Congresso, suscitò una animatissima discussione da parte dei congressisti.

Il comm. Fiorentino, l'avv. Mangano, Serra, il comm. Bini Giulio, l'avv. A. Fontana, prendono parte alla discussione.

L'Assemblea approva solo la prima parte dell'o. d. g. Pignatelli:

«L'assemblea dei soci della Società degli agricoltori italiani, edotta dei provvedimenti proposti dalla VI Sezione, (Finanziaria) della Commissione del dopo–guerra;

protesta vivamente contro la progettata istituzione del monopolio sulla produzione del vino per uso comune, deplorando la poca considerazione con cui vengono trattati argomenti di vitale importanza e ammonendo che l'adozione del monopolio porterebbe alla distribuzione del patrimonio vinicolo italiano;

fa voti

perchè i Ministri competenti respingano il progetto summenzionato».

Si imprende ora la trattazione del tema: *Miglioramento della semente del grano.* Ne è relatore il prof. Antonio Marozzi che con competenza tratta l'argomento comunicando anzitutto i risultati della coltura granaria durante la guerra e mette in rilievo che la diminuzione di superficie seminata si è avuta specialmente nelle regioni ove predomina il latifondo con il relativo accentramento delle popolazioni rurali nei grandi centri popolosi.

Segnala la condizione in cui si trova e si troverà nel prossimo avvenire la granicultura italiana: il costo di produzione non diminuisce perchè i titoli principali di spese culturali sono piuttosto in aumento (mano d'opera concimi ecc.) mentre la fine delle ostilità è il ripristino delle flotte mercantili hanno fatto diminuire il prezzo del grano estero, mentre durante la guerra il grano estero è costato fino a sette più del nazionale; ora costa già meno del prezzo d'imperio vigente.

Il problema afferma l'oratore, riguarda più particolarmente, la produzione agricola granaria a tipo industriale, mentre può lasciare indifferente il piccolo agricoltore che produce per i bisogni alimentari della sua famiglia.

L'agricoltura può superare la grave situazione se aiutata dall'azione economica dello stato (prezzi d'imperio, requisizioni, dazi protettori) e aumentando la produzione unitaria in modo da ribassare i costi di produzione.

L'oratore sorvolando sul problema economico e specialmente su quello doganale rileva che l'aumento della produzione unitaria si può ottenere, ed in proposito anzi si ha tutto un nuovo campo finalmente aperto all'attività agricola italiana; quello della produzione dei semi atti a dare gli elevati prodotti nelle disparate zone italiane.

Mette in rilievo la situazione delle ricerche e dei risultati ottenuti dal prof. Strampelli il quale non ha scoperto ma ha creato nuovi tipi di grano mediante l'ibridazione: non ha inteso nè detto di aver risolto il problema della granicoltura in Italia col suo – Carlotta Strampelli – bensì di aver dato uno dei molteplici grani che sta studiando, atto alle buone terre dell'Italia Centrale e Settentrionale. Egli, come il Todaro di Bologna, che opera con diverso criterio scientifico, deve ancora molto lavorare per condurre a termine i molti studi iniziati e perciò deve poter disporre di mezzi sufficienti e di perfetta organizzazione.

Termina presentando un suo ordine del giorno mentre il prof. Marozzi che ha svolto in modo veramente brillante la sua relazione, viene lungamente applaudito.

Alla discussione partecipano il prof. comm. Cravino, il prof. Accardi, il comm. Bisi, l'agronomo Serra ed altri si quali tutti replica in ultimo esaurientemente il relatore prof. Marozzi di cui l'Assemblea approva il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, visti i risultati già ottenuti in Italia con la creazione di nuovi tipi di grano,

«considerando che percorrendo questa via l'agricoltura italiana potrà notevolmente aumentare la produzione unitaria del grano;

«presa notizia con vivo compiacimento di quanto prepara in proposito il Ministero di Agricoltura.

Fa voti:

1° Che i mezzi finanziari e tecnici messi a disposizione degli studi per la creazione di nuove varietà di grano sieno sempre adeguati alle esigenze degli studi stessi;

2° Che gli istituti centrali di studi e di ricerche abbiano sede in centri scientifici adatti;

3° Che si istituiscano stazioni di lavoro per la produzione del materiale genetico nelle sezioni agricole più caratteristiche;

4° Che si istituiscano numerosi campi di prova nelle provincie con la cooperazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura o delle istituzioni agrarie locali;

5° Che si istituiscano sotto il controllo dell'Istituto Centrale i necessari campi di moltiplicazione e gli uffici di distribuzione nei principali centri agricoli;

6° Che lo stato sussidii gli impianti per la selezione meccanica dei semi nelle regioni ove mancano o sono deficienti.

CREDITO ED ECONOMIA

I DEPOSITI DELLE CASSE DI RISPARMIO IN SETTEMBRE 1918

Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di settembre 1918.

Credito dei depositanti al 1° settembre 1918	
Depositi a risparmio	Lire 3.933.756.139
id. in conto corrente	» 221.972.661
id. su buoni fruttiferi	» 97.293.107
Versamenti durante il mese di settembre	
Depositi a risparmio	Lire 209.177.909
id. in conto corrente	» 64.990.025
id. su buoni fruttiferi	» 6.026.878
Rimborsi durante il mese di settembre	
Depositi a risparmio	Lire 142.848.132
id. in conto corrente	» 60.335.313
id. su buoni fruttiferi	» 4.352.162
Credito dei depositanti al 30 settembre	
Depositi a risparmio	Lire 4.000.085.907
id. in conto corrente	» 226.627.363
id. su buoni fruttiferi	» 99.967.823

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di settembre da lire 4.253.021.907 a lire 4.325.681.193 per un importo di lire 72.659.196.

PREZZO MEDIO DEI LEGNAMI SU VAGONE GENOVA

Genova, 26. — La Camera di commercio fornisce le seguenti cifre relative ai prezzi dell'abete e del pitch-pine.

Legno abete segato (nazionale o importato da.la Svizzera

	Prezzi fuori dazio 14 dic. 1918	1° febb. 1919
Tavole di II qualità, spessore mm 20 a 30 per m. 3	L. 545	425
Murali »	» 515	420
Legno Pitch-pine segato		
Travi per m. 3	L. 1000	850
Tavole in dimensioni d'origine spessori da mm 25 a 130 »	» 925	775
Tavolette essicate, spessore mm 25 a 28, larghezza mm 105 per m. 2	» 27	20

BANCA AUSTRO–UNGHERESE

Basilea, 27. — Si ha da Vienna che la Banca austro–ungherese ha ripreso la pubblicazione regolare dei suoi bilanci ebdomadari.

DIFFICOLTA' FINANZIARIE IN SVEZIA

Stoccolma, 27. — La Società di Navigazione di Stoccolma ha sospeso i pagamenti. La *Privatbanken* ne era la maggiore azionista. Si prevedono altre sospensioni di pagamenti.

COMMERCIO ESTERO URAQUAYANO

Montevideo, 27 — Nel 1918 il commercio con l'estero dette i seguenti risultati:

Esportazione 11.817.376 piastre; Importazione 51.299.083.

LA CARESTIA DEL CARBONE.

◆ **Vienna,** 27. — Causa la carestia del carbone venne sospesa la razione settimanale di 10 kg. per persona ad uso cullinario. La carestia dei viveri assume proporzioni enormi, così che migliaia di bambini muoiono di fame.

CARBONE BELGA ALLA SVIZZERA

◆ **Ginevra,** 27. — Il Governo belga ha messo a disposizione della Svizzera 60.000 tonn. di carbone in cambio di animali da macellazione.

GLI ARTISTI AUSTRIACI PROTESTANO

◆ **Vienna,** 27. — Tutte le associazioni artistiche e letterarie dell'Austria tedesca hanno organizzato una riunione di protesta contro il trasporto delle opere artistiche per l'Italia.

CROCE ✚ ROSSA

Ecco il testo del memoriale presentato dal sig. Henry P. Davison, presidente del Comitato delle Società della Croce Rossa costituito dai rappresentanti delle Società della Croce Rossa di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia, del Giappone e degli Stati Uniti.

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra ha indetto una riunione delle organizzazioni della Croce Rossa di tutto il mondo, da tenersi a Ginevra stessa trenta giorni dopo la conclusione della pace.

Il programma comprende gli scopi del Comitato, da sottoporsi all'approvazione di tale conferenza.

I. – *Cause che hanno dato origine a questo progetto.*

I problemi dell'approvvigionamento delle popolazioni e della ricostruzione dei paesi distrutti, sono di tale ampiezza che essi non possono essere risoluti se non con l'opera e col danaro dello Stato.

Vi è inoltre tutto un vasto campo per l'opera complementare che debbono svolgere le organizzazioni volontarie di soccorso delle varie nazioni.

La prima Convenzione di Ginevra si prefisse come scopo principale di garantire la neutralità di coloro che si dedicavano all'assistenza ed alla cura dei combattenti feriti e malati. Questa guerra ci ha dimostrato tuttavia che le conseguenze della lotta moderna si estendono alla vita privata dei cittadini. Da ciò è sorta la necessità che la Croce Rossa durante la guerra, portasse il suo soccorso non soltanto ai profughi dei paesi invasi o distrutti, ma anche nelle case delle stesse popolazioni civili che della guerra sopportavano le asprezze pur trovandosi lontani dal combattimento.

Si spera che dall'attuale congresso delle nazioni sorga una organizzazione internazionale, per mezzo della quale i popoli di tutto il mondo possano sinceramente cooperare per suscitare e sviluppare le attività dei rispettivi paesi, nell'intento di migliorare il genere umano. Queste attività tenderebbero a lavorire le studio delle malattie; a promuovere delle misure efficaci per la protezione della pubblica salute e dell'igiene, del benessere dei fanciulli e delle madri, per l'educazione e l'istruzione delle infermiere alla cura ed alla prevenzione della tubercolosi, delle malattie veneree, della malaria e di altre malattie croniche ed infettive. Provocherebbero, inoltre, studi e disposizioni atte a promuovere il soccorso mondiale nei casi di vasti incendi, inondazioni, carestie ed epidemie.

II. *Schema della procedura.*

E' intenzione del Comitato delle Società della Croce Rossa di procedere immediatamente alla relazione definitiva del progetto da sottoporre al Congresso Mondiale della Croce Rossa; a tale scopo si stabiliranno gli uffici principali a Cannes, in Francia.

Quivi saranno invitati gli specialisti mondiali della pubblica sanità, quelli della tubercolosi, dell'igiene e della cura dei bambini.

Si propone che in seguito al Congresso mondiale venga stabilita a Ginevra una organizzazione attiva permanente.

Tale organizzazione dovrebbe, tra l'altro, avere a disposizione un certo numero di tecnici, per lo sviluppo degli studi nei vari campi interessanti l'opera della Croce Rossa. Non appena, in qualche nazione, si fossero conseguiti dei progressi nelle ricerche e nei sistemi di cura di una certa malattia, essi dovrebbero essere immediatamente comunicati, alla sede centrale di Ginevra e quivi esaminati.

L'organizzazione internazionale dovrebbe fornire stimolare in ogni paese lo sviluppo di una organizzazione della Croce Rossa attiva ed efficiente in connessione con i suindicati scopi del movimento della Croce Rossa stessa.

III. – *Il significato del progetto nel suo insieme*

Questo progetto implica non soltanto lo sforzo nel sollevare le umane sofferenze, ma quello per evitarle. Non soltanto si propone di alleviare i dolori di un popolo o di una nazione ma altresì di suscitare in tutti i popoli un sentimento di responsabilità per il benessere dei loro simili sparsi in tutta la terra. In breve il progetto contempla la creazione di ciò che sarà in effetto una associazione per l'interesse di tutta l'umanità.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

2° giorno - Giovedì 27 Febbraio

Un pubblico numeroso ha assistito alla seconda giornata di corse, nonostante la grigiaccia del tempo ed il nessun interesse offerto dal programma. Notevole, sportivamente, la bella vittoria di Douro nel premio Nettuno: il tre anni, da Faucheur e Doralis dev'essere un buon puledro, e non gli mancherà occasione per dimostrarlo.

Ecco i risultati:

PR. SOCIETA' STEEPLE CHASES (*steeple* L. 300, m. 3200) – **Alcimo** del tenente Baer (60, Smith) ha fatto *walk–over.*

PR. ARICCIA (L. 2500, m. 2100) 1° **Chiendent** (56 ½ Garne) della Scuderia Torinese, per tre lunghezze e mezza, facile; 2° *Saint Gond;* 3° *Daflinger.*

Totalizzatore: Peso 16 – Prato 13.

Pr. WOLSEY (L.2500, m. 1600): 1° **Cleopatra** (62, Picconi) della Scuderia Esperia, per un'incollatura; 2° *Oderzo;* 3° *Baia.*

Totalizzatore: Peso 8 – Prato 8.

PR. CORNETO (L. 3000, m. 1400): 1° **Lamio** (58 Caprioli) della Razza di Besnate per tre lunghezze; 2° *Graffiacane;* 3° *Giano* N. P. Ether IV, Fiumignano e Merzli.

Totalizzatore: Peso 13, 8.17 – Prato 14, 9, 15.

PR. ARCONTE (L. 3000, m. 1200): 1° **Iapigio** (60 ½ F. Regoli) di Sir Pitty per tre lunghezze; 2° *Cisco;* 3° *Laiera.* N. P. Picaso e Volollina.

Totalizzatore: Peso 44, 16, 9 – Prato 34, 11, 10.

PR. NETTUNO (L. 3000, m. 1600): 1° **Douro** (58 Meunier) del sig. Fiamingo per una lunghezza e mezzo; 2° *Paride;* 3° Coscano. N. P. Amyntas.

Totalizzatore: Peso 13, 6, 7 – Prato 11, 6, 6.

R. M.

CLUB ALPINO ITALIANO

La Sezione di Roma del C. A. I. (Piazza Firenze, Vicolo Valdina, 6), organizza per Sabato e Domenica 1–2 Marzo 1919 una escursione alla **Serra di Celano** (m. 1223) col seguente itinerario–programma:

Sabato 1 Marzo — Partenza da Roma in ferrovia ore 18.20; Arrivo a Celano ore 23.23; *Pernottamento.*

Domenica 2 Marzo — Partenza da Celano ore 5.30; Arrivo alla vetta ore 11. *Colazione al sacco.*

Partenza dalla Vetta ore 12.30; arrivo a Celano ore 15.30; Partenza da Celano in ferrovia ore 12.13; Arrivo a Roma ore 20.25.

Preventivo L. 22. — Portare la cena da consumarsi in treno nell'andata da Roma a Celano e la colazione alla vetta.

Le inscrizioni ed il versamento di L. 2,50 per il pernottamento si ricevono alla sede del Club fino alle ore 21,30 di quest'oggi.

Direttori dell'escursione, i sigg. Giovannoni e Del Moro.

Armi ed Armati

Pei militari americani residenti in Italia

L'addetto militare dell'Ambasciata americana comunica:

Allo scopo di agevolare le famiglie residenti in Italia di militari americani si fa noto agli interessati che gli uffici cui debbono rivolgersi per dati, schiarimenti e reclami nei diversi casi sono i seguenti:

1) per notizie dei militari:

a) se prestano servizio in America: *The adjutant general of the army the war Department Washington, D. C. Stati Uniti d'America;*

b) se in Europa:

Central Records Office A, G. D. G. H. C. American Expedition Forces Francia.

2) Per schiarimenti e reclami sussidi, e per ciò che riguarda l'assicurazione dei militari, *Commissariato dell'emigrazione – via Boncompagni 20 – Roma.*

Si aggiunge che il così detto *Sussidio* alle famiglie dei militari americani consiste in quell'assegno che il militare volontariamente fa ad una data persona di parte del suo soldo mensile, più una certa somma, diversa secondo i casi, che il Governo aggiunge al detto assegno in casi di estrema povertà. Bisogna pertanto che prima che si possa iniziare il rimborso, il militare abbia fatto l'assegno e così autorizzato il Governo a prelevare lo stesso dalla sua paga mensile per inviarlo alla persona da lui indicata.

Si rende infine noto che per ciò che riguarda le domande di licenze o di congedo all'estero, il regolamento militare americano prescrivere che la domanda appoggiata, se credesi, da opportuni documenti, venga presentata dal *militare stesso* al rispettivo Comando, *solo* autorizzato ad accordarle.

Dato ciò gl'interessati, non che risparmiarsi inutili fatiche riceveranno una più pronta e sollecita risposta ed allo stesso tempo agevoleranno il lavoro dell'Ufficio dell'addetto militare, se, prendendo nota di quanto è stato detto, limiteranno la loro corrispondenza allo stretto necessario ed indirizzeranno le loro lettere direttamente all'ufficio competente nei vari casi.

Società Anonima dell'Acqua Pia (antica Marcia)

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Possetto N. 108

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA del 26 febbraio 1919.

Intervennero o si fecero rappresentare all'Assemblea n. 14 azionisti, possessori di n. 8830 azioni, con diritto a voti n. 1764.

L'Assemblea, tributando un plauso all'opera del Consiglio, approvò con voti unanimi:

1° Il verbale della precedente Assemblea, che fu dato per letto.

2° La relazione del Consiglio, il Bilancio ed il conto Profitti e Spese al 31 dicembre 1918.

3° La ripartizione degli utili, con un saldo dividendo che, in forza del decreto luogotenenziale 7 febbraio 1916 n. 123, vien limitato a L. 66,25 che, unite alle L. 25 già pagate, formano un dividendo totale di L. 91,25 per azione.

Procedutosi alla nomina di un consigliere di amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti, risultarono eletti con voti unanimi:

Consigliere di amministrazione: **on.le M.se *Luigi Medici del Vascello.***

Sindaci effettivi: comm. *Luigi Carlo Corra* – comm. *Luigi Bonghi* – comm. *Luca Cuccia.*

Sindaci supplenti: comm. *Giuseppe Noè Lena* – sig. *Vittorio Amedeo Lecardi.*

CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

Sotto la presidenza del sen. Scaramella Manetti, il Consiglio della Camera di Commercio ha tenuto il 27 corr. l'ordinaria adunanza mensile.

Oltre il Presidente, erano presenti il vice-presidente on. Fortunati ed i consiglieri: Ascarelli – Arcangeli – Bernabei – Borea – Colucci – Campeti – Capocaccia – Castelli – Corner – Cremonesi – Di Stefano – Garroni – Giacomini – Lulli – Minerbi – Nanni – Sbardella – Serafini – Silenzi – Vannisanti – Zarù e Zingone.

Aveva giustificata la sua assenza il cons. Voghera. Assisteva il Segretario Setacci.

Sindacato e deputazione di Borsa.

Il Presidente ha partecipato che, in base alle elezioni, avvenute il 5 corr. sotto la presidenza del collega comm. Garroni, si è costituito il Sindacato di Borsa per l'anno 1919, che risultò composto degli agenti di cambio cav. Adolfo Lippi, Natali Tito, Sonnino cav. Daniele, Ferlosio dott. Romolo, De Lelli dott. Camillo, Giorgio Soria e Menzocchi cav. Armando, il primo dei quali venne in seguito eletto all'ufficio di Sindaco.

Si è ricostituita parimenti la Deputazione di Borsa per l'anno corrente, con la nomina del comm. Galileo Crivellari presidente comm. Tommaso De Angelis, comm. Arrigo Rossi, comm. Giacomo Ferretti, comm. Lamberto Garroni, comm. Augusto Palladini, comm. Giulio Zarù, comm. Renato Angelici, cav. Adolfo Lippi e cav. Attilio Reali.

Sulla politica economica del Governo

Il Presidente ha riferito che l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Camerale nella precedente adunanza in merito alla politica economica del Governo e specialmente per il ripristinio della libertà di commercio e per il miglioramento del servizio ferroviario venne comunicato ai diversi Ministri competenti, che si compiacquero rispondere con cortesi affidamenti, come da lettere di cui dà partecipazione.

Nel trattempo ebbero luogo presso altre città analoghe e concordi dimostrazioni, fra cui merita speciale menzione il Convegno delle Camere di Commercio e delle Associazioni Commerciali italiane tenutosi il giorno 16 corrente in Milano per iniziativa dell'Unione delle Camere di Commercio e della Federazione commerciale industriale per trattare appunto sull'indirizzo economico del Governo e specialmente sul progetto dei nuovi monopoli.

La riunione, cui parteciparono i delegati di 47 Camere di Commercio e di oltre 150 libere Associazioni, è riuscita una solenne affermazione ed una dignitosa protesta della classe economica nazionale, di cui il Governo non potrà non tener serio conto.

La nostra Camera era degnamente rappresentata dal collega on. Fortunati, che prese viva parte all'animata discussione e presentò un elaborato ordine del giorno accolto ad unanimità dalla numerosa ed importante assemblea e certamente noto ai colleghi, perché riprodotto da tutta la Stampa.

Il Presidente ha creduto pertanto doveroso di rivolgere al collega on. Fortunati un voto di plauso e di ringraziamento a nome dell'Istituto.

Il Consiglio unanime si è associato.

L'on. Fortunati, dopo aver ringraziato il Presidente e il Consiglio per la cortese manifestazione, ha ragguagliato i colleghi sul modo in cui si svolsero la riunione preparatoria e l'Assemblea, rilevando l'eccitazione degli animi e la fermezza dei propositi. Ha constatato quindi come un primo risultato utile del convegno sia stata la susseguente adunanza avvenuta presso la stessa Camera di Commercio di Milano, mediante la quale il Ministro Ciuffelli ritenne opportuno di prendere diretto contatto con la classe Commerciale e Industriale, ed ebbe campo di rendersi più esatto conto dello stato d'animo determinatosi nel Paese e della necessità, da parte del Governo, di seguire un indirizzo più provvido e meglio rispondente alle impellenti esigenze dell'economia generale.

Il consigliere Garroni si compiace di questi primi risultati raggiunti, ma crede necessario e doveroso d'insistere con instancabile energia nella campagna intrapresa, fino a che non siasi superato questo difficile e preoccupante periodo pel commercio e per le industrie nazionali e per le sorti del Paese. Rivolge pertanto alla Presidenza vive e formali raccomandazioni.

Il consigliere Serafini si associa anch'egli alle raccomandazioni del collega Garroni, rilevando, nei riguardi della tendenza del Governo verso nuovi monopoli, gli inconvenienti che ogni giorno si verificano nella gestione di quelli già esercitati.

Il consigliere Ascarelli si associa ai colleghi precedenti, raccomandando alla Presidenza di volersi interporre presso le Autorità competenti affinchè sia equanimente infrenata l'azione che da qualche tempo si rivolge contro i grossisti.

Il Presidente esprime la fiducia che il Governo, dopo le importanti manifestazioni avvenute e le esortazioni che gli pervengono anche dal mondo politico e dalla Stampa, voglia modificarne le sue direttive; promette ad ogni modo che da parte sua non mancherà di tener desta e viva l'agitazione nel senso raccomandatogli dai colleghi.

Per la diffusione dello « cheque » postale

Il Presidente annuncia che il collega Ascarelli ha fatto presente come potrebbe riuscire assai vantaggioso alla classe commerciale l'istituzione dello *chèque* postale testè introdotto dall'Amministrazione delle Poste, raccomandandone giustamente la diffusione.

Il consigliere Ascarelli pur facendo le sue riserve sulla nuova istituzione, in quanto rappresenta anch'essa una forma d'ingerenza statale in materia bancaria, crede tuttavia che la classe commerciale debba farvi buona accoglienza poichè gli utili che ne potranno derivare sono destinati a favore dei mutilati ed invalidi di guerra.

Crede pertanto opportuno che ne sia raccomandata la diffusione dal punto di vista patriottico.

Per la riforma della legge sulle Cam. di Commercio

Il Consigliere Nanni ha interrogato il Presidente per sapere se, in vista del salutare risveglio e delle agitazioni delle classi e degli enti industriali e commerciali per lo sviluppo e l'incremento del commercio e dell'industria nazionale, non crede sia il caso di farsi promotore di studi e conseguentemente di proposte concrete al Governo, allo scopo di promuovere la riforma delle Camere di Commercio, affinchè esse, attinta maggiore autorità da opportune disposizioni legislative, possano più efficacemente contribuire con l'opera loro a quel rinnovamento commerciale e industriale che la Patria, uscita vittoriosa dalla cruenta lotta per il trionfo del diritto delle genti, si aspetta.

Egli crede infatti che le disposizioni vigenti non permettano alle Rappresentanze Commerciali di svolgere quell'azione di assistenza e di difesa che la classe commerciale giustamente si attende e che la recente esperienza ha dimostrata inadeguata e in sufficiente.

Il Presidente informa il consigliere Nanni che è allo studio presso l'Unione delle Camere la riforma da lui accennata e ne è stata incaricata una speciale Commissione, presieduta dal collega on. Fortunati, di cui fa parte anche il nostro Segretario; prega pertanto il collega Nanni di voler formulare concrete proposte, che saranno prese nella più favorevole considerazione.

Tiene per altro a rilevare che anche in base alla legge vigente la Camera di Roma spiegò la maggiore attività ed energia a sostegno dei legittimi interessi della classe.

I consiglieri Minerbi, Zarù e Ascarelli prendono parte alla discussione per riconoscere come la Camera di Roma per merito precipuo della sua Presidenza, cui credono doveroso rivolgere un voto di vivo plauso, abbia esercitata la più vigilante e pronta azione a tutela della classe ed a vantaggio dell'economia generale, assumendo spesso, in questioni di maggiore gravità come quella dei nuovi monopoli, opportune iniziative e prendendo posto in prima linea nelle manifestazioni nazionali di carattere economico.

Il consigliere Nanni si associa ben volentieri al voto di plauso in favore della Presidenza, alla cui solerte operosità rende sincero omaggio.

Crede tuttavia che le attuali tendenze rendano necessario di conferire maggiore prestigio ed autorità alle Rappresentanze Commerciali, e spiega come a tale intendimento fosse ispirata la sua proposta.

Il Presidente nuovamente ringrazia.

Per i produttori di fieno

Il Presidente ha comunicato che, secondo quanto erasi stabilito nella precedente adunanza, egli accompagnò insieme col collega Di Stefano una rappresentanza dei produttori di fieno al Ministero della Guerra, affinchè fossero presi in considerazione i loro legittimi voti circa il ritiro del prodotto sulla base dei formali affidamenti a suo tempo dati.

La Rappresentanza ebbe la più soddisfacente accoglienza, di cui si dimostrò molto grata.

Il consigliere Di Stefano ringrazia il Presidente a nome anche degli interessati.

Tassa sui commercianti girovaghi e temporanei

In merito all'applicazione della tassa camerale dei commercianti girovaghi e temporanei il Presidente ha presentato il seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione di Finanza con speciale relazione.

« Il Consiglio Camerale:

ritenuto che il commercio girovago esercitato dai venditori ambulanti, rappresenta in generale nei riguardi economici forme di attività modeste e limitate, di fronte a cui ragioni di opportunità e di pratica convenienza, possono ancora consigliare l'esonero dalla tassa prevista dalla legge sulle Camere di Commercio, per limitarsi frattanto a che siano eliminati gli inconvenienti ed abusi cui esso dà luogo dal punto di vista del decoro e dell'ordine pubblico che per lo contrario il commercio temporaneo quale viene esercitato mediante liquidazioni e vendite a stralcio in magazzini della città nonchè con mostre campionarie e vendite in alberghi ed altri pubblici e privati locali, specialmente da parte di case estere, assume molto maggiore importanza e, nei riflessi della concorrenza, produce più sensibili danni per effetto appunto della disparità di trattamento in confronto al commercio stabile e nazionale, anche sopratutto nei riguardi tributari »

DELIBERA.

1° soprassedere per il momento dall'applicare la tassa ai commercianti girovaghi, chiedendo frattanto per essi una più efficace disciplina da parte delle Autorità Comunali e di Pubblica Sicurezza;

2° applicare la tassa ad ogni forma di commercio temporaneo, esercitato da case nazionali e straniere, invocando per queste ultime l'intervento dell'Autorità Governativa, affinchè a legittima difesa e tutela del commercio nazionale, tutti gli esercenti del Regno siano sottoposti, anche per ragioni di reciprocità, ad un perfetto regime di parità di oneri;

3° dar mandato alla stessa Commissione di Finanza di predisporre su tali basi uno schema di Regolamento per l'applicazione della tassa commerciale e di formulare speciali proposte circa le ditte estere, prendendo norma del trattamento fatto negli altri paesi ai commercianti temporanei stranieri ».

Il consigliere Silenzi ha ringraziato la Presidenza per aver portata in discussione la spinosa questione ed averla avviata verso una pratica e concreta soluzione.

Si dichiara pertanto pienamente favorevole alla proposta e prega che le ulteriori pratiche di attuazione siano condotte con ogni sollecitudine, mentre gli inconvenienti che trattasi di diminuire ed attenuare, tendono ad assumere sempre maggiore intensità.

Il consigliere Zingone si associa alle raccomandazione del collega Silenzi e crede opportuno di segnalare la necessità, in sede di attuazione del provvedimento, di usare un diverso trattamento nei riguardi di quegli industriali che inviano periodicamente loro agenti, per trattare con gli stessi commercianti.

Il consigliere Garroni, riferendosi alla raccomandazione del collega Silenzi, fa presente che la commissione di Finanza aveva già tutto predisposto per il regolamento da attuarsi, ma che, avendo in seguito creduto opportuno distinguere il commercio girovago dal temporaneo per proporre rispettivamente un diverso trattamento, essa aveva creduto di interpellare anzitutto il Consiglio su tale nuova direttiva.

Il materiale è quindi già pronto e sarà possibile completare il lavoro entro un breve termine.

Il Presidente assicura il consigliere Zingone che non si mancherà di tenere giusto conto della sua osservazione e che sì ogni modo lo schema di regolamento sarà inviato in tempo a tutti i Colleghi, affinchè possano prepararsi alla discussione e proporre tutti gli emendamenti del caso.

Dopo di che l'ordine del giorno proposto viene approvato ad unanimità.

Borsa

Adempiute regolarmente tutte le formalità di legge e su conforme parere del Sindacato e della Deputazione di Borsa, il Consiglio ha proceduto allo svincolo di cauzioni di ex agenti di cambio ed ha deliberato nuove ammissioni nella Stanza di Compensazione.

Contributi e Sussidi

Su proposta della Commissione di Finanza sono stati concessi contributi finanziari alla Scuola pratica serale per lingue orientali del Comune di Roma, alla Scuola di Arti e Mestieri « Juana Romani » in Velletri, al Comitato organizzatore del 1° Congresso fra le industrie dell'abbigliamento, che avrà luogo prossimamente in Roma, nonchè alla Sezione Romana dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra.

Commiss. Provinciale di pesca fluviale e lacuale

In seguito all'invito rivolto alla Camera dalla locale Prefettura perchè fosse designato un membro nella commissione provinciale di pesca fluviale e lacuale, in sostituzione del compianto comm. Lorenzo Mencacci, la Commissione delle Commissioni, nell'intento di affidare tale incarico a persone di speciale competenza in materia, ha proposto il cav. uff. Ferdinando Galadini, ben noto per la sua esperienza e per i suoi studi alla stessa Camera, che spesso e con soddisfazione se ne valse, ottenendo da lui pratici consigli e volenterosa collaborazione.

Il consiglio ha approvato unanime la proposta.

Da ultimo in seduta privata, il Consiglio si è occupato di provvedimenti riguardanti l'interna amministrazione ed il proprio personale.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* diretta amente alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso

CRONACA DI ROMA

Carnevale ?

Giovedì grasso, che passione! Gruppetti di *regazzini* col viso sporcato di carbone, con qualche cencio variopinto sul vestito, con tra le mani cartocci di coriandoli, e, in ispregio al divieto pre'ettizio, qualche mascherotto, più o meno inelegante, hanno scorrazzato per le vie mettendo nell'aria grigia plumbea i loro striduli gridi, i loro motteggi sghignazzanti....

Giovedì grasso, che malinconia!

Eh! no, — non basta che il cannone si taccia, che gli aeroplani non minaccino più dall'alto le nostre case e le nostre vie, che i soldati ritornino (un po' lentamente!) ai patri lari, che la luce sia ripristinata, che sia ripristinato l'orario dei pubblici locali, che la censura.... infierisca con rinnovato vigore sulle nostre sudate prose, che Serrati sia di ritorno a Roma e Venizelos agli ardori panellenici.... — non basta tutto questo per far rivivere la decrepita e goffa maestà del Carnovale!

Berlingaccio è caduto esanime sul cadavere di Re Gambrinus!

E ci sono troppi morti che appena cominciano a imputridire sotto poca terra ai confini sacri della Patria! Ci sono troppi veli di tristezza sulle anime, troppe gramaglie per le vie, troppi vuoti nelle case, troppo gelo nelle anime!.....

Persino il comm. Aphel ha sentito il bisogno di vietare le maschere nei pubblici ritrovi, — e per misura igienica! — ha detto con affabile eufemismo

Eh! no — non sono più tra noi le vecchie maschere della nostra vecchia vita.... Son morte anch'esse ni veste d'eroe, lasù, in faccia al nemico.

Soli sopravvivono Pantalone e Colombina. E Pantalone medita sui caroviveri, mentre Colombina.... Ma di Colombina meglio non parlare!

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Andrea Fruhwirt; mons. Vincenzo Sardi, arcivesc. di Cesarea di Palestina, assess. della Congregazione Concistoriale; mons. Giuseppe Signore, vesc. di Cerreto Sannita; mons. Ludovico Mondini; il P. Zucchi, provinciale dei Frati Predicatori; i rev.mi d. Giuseppe Tabellini, parroco di S. Antonio della Bassa Quaderna e d. Fustini, Arciprete di Selva Malvezzi; il sig. d. Pietro Cadiz e famiglia; il p. Benedetto Williamson, dell'ordine di S. Brigida; il rev.do d. Giovanni Sleivan; la sig.ra Cesarina Artesana con la baronessa Gabriella Ricci de Ferres e la baronessa Camilla Russi-Ruggi.

Per le feste giubilari del card. Gibbons. – Domenica 2 marzo, p. v. nella Basilica di S. Maria in Trastevere, si celebrerà una solenne cerimonia, quale chiusura delle feste giubilari dell'E.mo card. Gibbons, arcivescovo di Baltimora, titolare di detta Basilica.

La Messa solenne verrà pontificata da mons. Capotosti, vescovo di Terme vicario del porporato. Mons. Capotosti, dopo la Messa, intonerà il solenne *Te Deum*.

Oltre dal Capitolo di S. Maria in Trastevere, il celebrante verrà assistito dal Collegio Americano del Nord.

Interverranno i Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede; la Corte pontificia; i Collegi Prelatizi e la colonia americana.

Il card. Burne a Costantinopoli. — Il card. Burne, arciv. di Westminster, in missione a Costantinopoli, ha visitato l'orfanotrofio armeno fondato dal Pontefice.

Il porporato è stato festosamente accolto dai ricoverati i quali gli hanno presentato un indirizzo in lingua francese e in lingua turca.

La banda dell'incrociatore francese *Patrie*, ha per l'occasione eseguito uno scelto programma musicale.

Il nuovo Arciv. di New-York. — Il Santo Padre ha designato alla sede metropolitana di New-York mons. Patrizio Giuseppe Hayes, vesc. tit. di Tayaste e Ordin. Castrense per l'America del Nord, già ausiliare dell'Arciv. di New-York, già ausiliare del defunto card. Farley. O. F. M.

Il nuovo Arciv. di Santa-Fè'. — Il P. Alberto Baenyer dei F. M., è stato nominato Arciv. di Santa-Fè negli Stati Uniti.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città sia a domicilio che negli ospedali civili e militari sono stati nelle ultime 24 ore, complessivamente 25 dei quali 1 per influenza.

LA NUOVA ORDINANZA DI CALMIERE. — Si è pubblicata la nuova ordinanza Sindacale di calmiere che trovasi in vendita col prezzo di cent. 10 la copia presso l'Ufficio Annona e Mercati Corso Vittorio Emanuele 72.

Se ne da avviso a tutti gli esercenti, ricordando loro l'obbligo di tenerla esposta in luogo ben visibile nei loro esercizi.

LA MASCHERA E IL VOLTO.

Nonostante il divieto prefettizio, qualche festaiolo di cattivo gusto ha ritenuto di non poter fare assolutamente a meno dall'indossare un costume qualsiasi o applicata sul viso una maschera si è mostrato in pubblico trascinando per le vie la sua trista allegria.

Commentiamo più sopra il discutibile passatempo Qui crediamo opportuno avvertire gl'impenitenti giovaghi che la Questura Centrale ha impartito severe disposizioni perchè il Decreto Prefettizio sia rigidamente osservato.

ARRIVO DEL REGGIMENTO « LANCIERI DI FIRENZE »

Si annunzia per lunedì, 3 marzo, l'arrivo del Reggimento *Lancieri di Firenze* che giunge a noi per completare il presidio della Capitale, dopo essersi coperto di gloria nei fatti d'arme più salienti e più decisivi delle nostre offensive. E' la prima volta che Roma è chiamata a festeggiare i soldati della Vittoria ed il nostro popolo accorrerà tutto a porgere il suo saluto ai nuovi arrivati. A riceverli saranno in Piazza del Popolo le brigate Avellino, Re, il 13° Artiglieria a tutte le autorità civili e militari con le rappresentanze di tutti i partiti politici.

I *Lancieri Firenze*, che arriveranno per via ordinaria da Ponte Milvio, dopo aver ricevuto l'omaggio del Sindaco Colonna, dalla Giunta e dai Consiglieri comunali, sfileranno per il Corso Umberto I e Via Nazionale.

COMMEMORAZIONE DEL COLONN. ELIA — Domani alle 21, nella sede del Circ. Marchegiano in via Arco della Ciambella. (Palazzo Spinola) sarà commemorato il socio onorario colonn. Augusto Elia nel trigesimo della sua morte.

Oratore l'on. avv. Arturo Vecchini.

I FUNERALI DEL GEN. DEGLI UBERTI. — Ieri, alle 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, hanno avuto luogo i funerali del gen. Degli Uberti..

Rendevano gli onori alcuni plotoni della Brigata « Re »; precedeva un distaccamento del 1° granatieri con musica; seguiva uno stuolo di autorità civili e militari.

Il carro era ricoperto di splendide corone.

Il corteo si sciolse in via Marsala ed il feretro venne seguito da pochi intimi sino al Verano.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera alle ore 21.15 è partito per Parigi l'Ambasciatore Francese Mr. Barrère.

PER GLI ORFANI DI GUERRA. — Domenica 2 marzo in tutte le Chiese di Roma si farà la questua a beneficio dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

Si invita la cittadinanza a versare l'obolo della carità a vantaggio di una istituzione che tanto risponde ai sentimenti pietosi di ogni animo gentile.

SERRATI A ROMA. — Giungerà a Roma domani Giacinto Menotti Serrati direttore dell'*Avanti*.

La Direzione del partito socialista e gli amici gli offriranno un banchetto.

AL CIRCOLO MARCHIGIANO. — Iersera al Circolo Marchigiano ha avuto luogo un trattenimento musicale-danzante che, secondo le tradizioni dell'elegante ritrovo dell'Arco della Ciambella, ha avuto esito brillantissimo.

Abbiamo notato tra gli intervenuti il presidente del Circolo avv. Belardini, il segretario cav. Rimondini, e con le rispettive famiglie: cav. Boldrini, conte Garcelli, cav. Cecchetelli, cav. avv. Corradetti, sig. Colavvuoso, cav. E. Lavasi, ten. Selmi, sig. E. Angeloni, sig. Jacobacci, ten. Tancredi, sig. U. Degli Uberti, sig. A. M. Alepina, sig. T. Quagliavini, conte Parmeggiani, ten. Caputo, sig.ra Marconi, De Tullio, sig.ra Annibaldi, cap. B. Rinaldi, avv. Carlo Ratti, magg. Pandolfi, sig. E. Mosca, sig. Diego Arroni, sig.ra Baldari Libera, ten. Stoppolani, sig. Belvederi, comm. Vastattorni, prof. Cassavà, sig. Pagnavelli, sig. S. Revà, ten. Gerlo, sig. Mario Koch, cap. Bianchi, sig. Tomassetti, sig.ra Lapi, Adele, sig. Toncker, sig. Di Angelo, sig. Antonelli sig. Giudice Pietro, sig. Bianchini, ten. Fava, comm. Cagli, ing. Patrignani, cav. Vitali, sig. Marzili, — Tommasini, ten. Rossi, sig. Albieri.....

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO ROMANO. — Nella sede dell'Un. Liber. e sotto la presidenza dell'avv. Di Rosa si è svolta l'assemblea ordinaria del Fascio Romano per la difesa nazionale. Malgrado l'opposizione di tre Consiglieri dissidenti, i quali proposero lo scioglimento del Fascio, l'assemblea approvò la relazione morale del Cons. Dirett. presentata dal prof. comm. Vittorio Rossi ed approvò il nuovo programma politico, riaffermante le integrali rivendicazioni italiane su Fiume e la Dalmazia.

PER UNA BONIFICA INDISPENSABILE

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Cronista.

Mentre il Governo studia e non trova la soluzione al difficile problema della bonifica pontina, il Municipio di Roma, per non esser da meno, anzi per esser da più, non cerca la *bonifica* della Piazza dell'Indipendenza, diventa tutta un intrico di stagni e di canali, di bassature e di g fossatelli, epperciò praticabile con un gran sacrificio di pasienza e di coraggio da parte di chi debba traversarla.

Basterebbero per ora poche palate di ghiaia e un po' di buona volontà. Basterebbe anche stabilire una « passarella » asciutta tra la via Goito e la via dei Mille: alla *bonifica* completa si potrebbe pensar dopo.

Faccia pervenire la proposta, in forma pubblica ai signori del Campidoglio.

La ringrazio e la saluto.

Dev.mo
Un Assiduo.

COMMERCIO DELLA GLICERINA. — La Camera di Commercio fa noto che, essendo tornato libero il commercio della glicerina, gli interessati, potranno, per il relativo fabbisogno, procurarsene sia dall'industria nazionale, ora sufficientemente provvista, come dal Comitato interministeriale degli olii e grassi presso il Ministero del Tesoro, che dispone del prodotto stesso in considerevole rimanenza.

GLI USCIERI GIUDIZIARI DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. — Ieri, alle 12, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Facta ha ricevuta una commissione di uscieri giudiziari che esposte le proprie condizioni economiche hanno chiesto un miglioramento ed aumento di stipendio.

Il Ministro ha promesso di interessarsi sollecitamente alla questione.

ALLEANZA COMMERCIALE ROMANA. — I soci sono invitati ad intervenire all'inaugurazione dei corsi di lingue estere e di cultura e commerciale che avverrà con l'intervento delle Autorità, domenica 2 marzo p. v. alle 10, nella sede sociale.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

IL DIRITTO ELETTORALE ALLA DONNA. — Oggi, alle 16, nell'Aula Magna degli avvocati al Palazzo di Giustizia, il collega in giornalismo avv. Sinibaldo Tino, terrà la quarta conferenza di cultura su: *Il diritto elettorale alla donna.*

Alla fine della conferenza gli avvocati, nominata una apposita commissione, prenderanno l'iniziativa di un movimento di solidarietà con i magistrati nella loro attuale agitazione.

ALLA LEGA TEOSOFICA. — Ieri sera, alle 18.15 nei locali della Lega Teosofica, in via Gregoriana 5, il prof. R. D. M. Ferenzona, ha tenuta l'annunziata conferenza, su tema *Vivi nell'eterno*.

La sala, elegantemente addobbata, accoglieva un eletto pubblico, che con vero interessamento, ha ascoltata la parola del prof. Ferenzona. La conferenza è durata circa un'ora e mezza e alla fine, il conferenziere è stato vivamente applaudito.

AL CIRCOLO « RUGGERO FAURO ». — Domani alle 18.30 il prof. Antonio Pagano parlerà al Circolo « Ruggero Fauro » su: *Il nazionalismo francese.*

AL LICEUM. — Domani, 1° marzo, alle 17: *Corso di Musica Italiana.* Conferenza concerto del maestro Alberto Cametti: « Frottole e *Villanelle*.

— Causa i frequenti disguidi postali, la Presidenza del Lyceum, invita le socie a ritirare il bollettino del mese di marzo alla sede del Circolo.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella drogheria di Tagnazzi Luigi in via Giovanni Lanza, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 910 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Disgrazie — Lo stallino Nicola Del Grosso di a. 69, ieri alle ore 16 nella scuderia Cappellari in via Appia Nuova, mentre eseguiva delle pulizie, cadde producendosi contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Il solito errore. — Il negoziante Paolo Scaccia di a. 47 ieri alle ore 13, nella propria abitazione in via Venezia 18, per errore ingoiò una pasticca di sublimato.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Suicidio. — Il soldato Antonio Ermini di a. 28 ieri alle ore 16.15, in una latrina dell'ospedale militare in via S. Nicola da Tolentino, in un momento di esaltazione mentale, si suicidò impiccandosi.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'audacia di cinque malviventi. — L'altra notte a scopo di furto, cinque furfanti, sotto il pretesto di essere agenti di P. S. tentarono penetrare nell'abitazione di Maria Santarelli in via dei Cappellari 31.

Scoperti nel loro trucco i mariuoli si dettero alla fuga.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Ponte

Avvelenamento. — La domestica Caterina Milli di a. 49, ieri mattina nella propria abitazione in via Principe Umberto 163, dopo aver preso un cucchiaio di un calmante per la tosse fu assalita da forti dolori viscerali.

Accompagnata al Policlinico, i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'Impresa del teatro « Costanzi » ha aderito al consiglio di vari critici che le hanno fatto notare non essere conveniente realizzare nei giorni di Carnevale un così importante avvenimento artistico quale è la *premiere* di *Jacqueric* del m. Marinuzzi, che dopo il successo ottenuto innanzi a quattro pubblici americani, ha il diritto di essere giudicata nella sua prima apparizione italiana da tutto il gran pubblico romano e dagli abbonati del « Costanzi » di cui, invece, la maggior parte è impegnata nei numerosi balli annunziati per le prossime serate.

Per queste ragioni l'Impresa ha deciso di rinviare la *premiere* di *Jacqueric* a giovedì 6 marzo alle ore 21 — in sera 21ª d'abb. — iniziando così il periodo di Quaresima con la più recente manifestazione della giovane arte lirica italiana. Invese sabato 1° marzo si ripeterà *Tosca* – fuori abb. – a prezzi ridotti nella magnifica esecuzione della Dalla Rizza, Grassi e Giraldoni.

Domenica 2 alle ore 17 unica rappresentazione diurna del *Mefistofele* con Nazzareno De Angelis, Gilda Dalla Rizza (*Margherita*), Elisa Roccanelli, (*Elena*), Emilio Perea (*dott. Fausto*, Anna Grameigna (*Parta e Pantalis*).

Quirino. — Due esauriti nelle recite di ieri. Successo d'ilarità all'*Asino di Buridano* e di sincera commozione alla replica di *Il passerotto* di Lopez magistralmente interpretato da Irma Gramatica.

— Questa sera l'illustre attrice darà l'ultima novità della stagione: *Vena d'oro* di Zorzi.

Argentina. — Ieri grande folla alle due recite e molti applausi alle due fortunate commedie: *Il Pallo* di Martoglio e *Liolà* di Pirandello.

Stasera serata d'onore di Virginia Balestrieri con *La lupa* di Verga e *Taddarita* di Martoglio.

— Col 1° di quaresima debutto della compagnia Palmarini con Vanda Capodaglio, prima attrice, e Rocca, Mina Campa, Ristori. Programma di austere esumazioni e d'interessanti novità.

Valle. — Il giovedì grasso ha richiamato una folla strabocchevole alle due recite. Successo di commozione al *Romanzo di un giovane povero* e alla bella commedia di Lavedan: *La Castellana*. Inutile dire che tutti gli interpreti – Tina di Lorenzo, Armando Falconi Lupi, Cimara – furono festeggiatissimi.

Questa sera recita in onore dell'insigne attrice Tina di Lorenzo. Si rappresenterà *Macstrina* di Niccodemi.

Col primo di Quaresima rentrerà della compagnia di Dina Galliod Amerigo Guasti le conseguenti novità: *Kiki* 3 atti di Andrea Picard; *La Galoppata delle tartarughe*, 3 atti di Carlo Veneziani; *Tardi al treno*, 3 atti di Silvio Zambaldi; *Il metodo con le donne* 3 atti di Nino Berrini.

Nazionale. — Questa sera serata in onore di Ettore Petrolini con *Acqua salata*.

Adriano. — Questa sera ripresa dell'operetta *La signorina del cinematografo*.

Manzoni. — Questa sera 94ª replica della *Donna è mobile*; domani serata in onore della signora Maria Scarpetta.

Eliseo. — Domani sera alle 21, avrà luogo la serata in onore di Alda Borelli con *Lulù* di Bertolazzi e il 2° atto di Musotte di Maupassant. La valente attrice che in questa stagione è stata tanta ammirata dal pubblico romano per la sua arte profondamente schietta e per il suo originale temperamento darà due interpretazioni efficacissime in cui le sue mirabili doti si affermeranno con magnifico successo.

Il teatro è già in gran parte venduto.

Stasera 10ª replica dell'applauditissima *Lèft*.

Morgana. — Questa sera spettacolo in onore di Tina Ghirelli con la *Regina del fonografo*.

Sabato, prima rappresentazione della *Poupée*.

Piccoli. — *I promessi sposi* di Petrella alle ore 16 e alle ore 18.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Tosca* – ore 21.

Quirino. — *Vena d'oro* – ore 21

Argentina — *La lupa* e *Taddarita*. – ore 21.

Valle. — *La maestrina* – ore 21.

Nazionale. — *Acqua salata* – ore 21.

Adriano. — *La signorina del cinematografo* – ore 21.

Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.

Eliseo. — *List* – ore 21.

Morgana. — *La regina del fonografo*. – ore 21

Satone Margherita. — *Spettacolo di varietà*

Sala Umberto. — *Teatro di attrazione dalle* 17.30 in poi e ore 21.30.

Piccoli. — (via 88. Apostoli 12) – *Spettacoli per bambini*.

Sulla tassa di negoziazione dei titoli

L'articolo 12 della Legge 23 gennaio 1902 allo scopo di favorire il trasmutamento dei titoli al portatore della Società in titoli nominativi aumentò di un terzo l'aliquota di tassa di negoziazione per i primi in confronto di quella per i secondi.

Ma lo scopo che questo provvedimento si proponeva non venne raggiunto principalmente perchè l'aggravio di tasse non era così sensibile da compensare la rinuncia al beneficio della loro facilità di trasmissione, e perchè nessuna sanzione fu stabilita per attribuire la differenza tra le due aliquote di tassa agli intestatari dei titoli nominativi, così che la forma al portatore è stata sempre la preferita anche dopo la legge del 1902.

Dalle statistiche anteriori alla guerra relative alla tassa di negoziazione risulta infatti che la media approssimativa dei titoli nominativi rappresenta appena un sesto del complesso dei titoli tassati; invece il valore complessivo dei titoli al portatore denunziati per le successioni risulta in continua e sensibile diminuzione, tanto che mentre nell'esercizio 1914-1905 il valore dei titoli al portatore caduti in successione venne denunziato in L. 24.229.757 quasi uguale a quello dei titoli nominativi che fu di Lire 24.774.189, negli esercizi successivi il valore dei titoli al portatore denunziato andò man mano diminuendo sino a scendere a L. 14.449.370 nell'esercizio 1907 – 1908 e L. 8.012.540 nell'esercizio 1914-915.

Pertanto sulla traccia dei disegni di legge n. 68 e n. 68 bis presentati nella seduta della Camera del 3 febbraio 1914 e dalla stessa approvati nella seduta del 2 luglio 1914, e discussi poi anche avanti al Senato, ma che non si promulgarono per considerazioni d'ordine generale circa il momento economico che attraversava allora il paese è stato ora emesso un decreto da sottoporsi al Parlamento per la conversione in legge col quale mentre a solo scopo di semplificazione contabile si diminuisce da L. 2,025 a L. 2 per mille l'aliquota vigente per i titoli nominativi, si aumenta da L. L. 2.70 a L. 3.60 per mille quella sui titoli al portatore facendo obbligo alle Società sotto la comminatoria di sanzioni penali, di assegnare ai possessori dei titoli intestati il maggior profitto correlativo alla minore aliquota di tassa su di essi corrisposta in confronto a quella che si applica ai titoli al portatore.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri, nel pomeriggio S. E. Orlando non si recò a Palazzo Braschi.

PEL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Questa mattina è stato firmato il Decreto Legge che approva le disposizioni riguardanti il risarcimento dei danni di guerra, con tutti gli emendamenti proposti dalla Commissione Parlamentare che ha per Presidente l'on. Luzzatti e per relatore l'on. Bertolini.

Per iniziativa del Ministero per le Terre Liberate fu inoltre maggiormente chiarita, con particolari riguardo alle persone disagiate, la concessione di anticipazioni dopo presentate le domande di risarcimento e fu esplicitamente assicurata la esenzione fiscale pei altri mezzi di accertamento dello stato di fatto, oltre quelli precedentemente ammessi, nonchè la gratuità del riscontro e dell'opposizione del visto sulle descrizioni presentate dei danneggiati.

Il generale Graziani si congeda
DAL GENERALISSIMO ITALIANO

Il generale Graziani, comandante il 12° corpo di armata francese in Italia ha inviato la seguente lettera di congedo al generale Diaz.

L'esternare a V. E. nell'istante in cui mi allontano con la maggior parte delle mie truppe l'imperituro ricordo che i miei ufficiali, graduati e soldati porteranno seco dell'Italia e per me un piacere e un imprescindibile dovere.

Sugli altipiani e sul Piave essi hanno divise le stesse fatiche e gli stessi pericoli dei loro fratelli d'arme italiani; hanno provate le stesse emozioni e le gioie della comune vittoria.

Nei giorni di riposo sono stati accolti dalle vostre truppe e dalla popolazione con infinità cordialità e simpatia e le numerose amicizie nate dalla guerra non morranno mai. Nè io dimenticherò le infinite cortesie che mi vennero prodigate e che resero sì facile l'esercizio del mio comando. Nè dimenticherò il grande onore fattomi nell'affidarmi, per la battaglia di Vittorio Veneto, il comando di un'armata composta in parte di vostre grandi unità. I loro comandanti sapevano che io contavo su di esse come sulle mie proprie truppe; ed esse hanno dato prova di tutto il loro valore ed audacia in un cimento irto di ogni rischio e difficoltà.

Noi vi lasciamo partendo le spoglie dei nostri camerati caduti sui campi di battaglia: noi vi affidiamo quelle sacre tombe ben sapendo come esse saranno oggetto della vostra pia e costante cura.

E nell'esprimere i più cordiali auguri ai miei camerati italiani di ogni grado, al momento di lasciarvi prego V. E. di accettare l'assicurazione della mia più rispettosa e sincera devozione.

firmato *Graziani*.

Il gen. Diaz saluta i camerati francesi

S. E. il generale Diaz ha così risposto:

Caro generale,

Nell'ora in cui le valorose truppe francesi dopo di aver condiviso con noi le asprezze dei duri cimenti e le gioie dei giorni più lieti, si dispongono ad allontanarsi dalle nostre truppe per far ritorno verso la loro Patria vittoriosa, mi è grato rivolgere loro il più fervido mio pensiero mentre porgo a tutti i combattenti di Francia, così nobilmente partecipi alle più epiche lotte, il saluto fraterno che, interprete sicuro dell'unanime sentimento dell'esercito italiano oggi invio loro rievocando con memore e commossa ammirazione i sacri ricordi del Tomba, degli altipiani e del Piave. Lottando fianco a fianco e con pari fede nelle battaglie supreme inspirandosi ad un identico ideale, compiendo gli uni per gli altri con generosa abnegazione, i più cruenti sacrifici, i combattenti di Francia e i combattenti d'Italia, hanno creato tra due liberi popoli un nuovo ed indissolubile legame di solidarietà e di affetto: questo vincolo sorto nei giorni delle prove più ardue, consacrato dal sangue di tanti eroi sopravviverà nel comune trionfo.

Ed ora mi consenta di esprimerle, caro generale, le mie più vive grazie e tutto il mio più alto apprezzamento per la preziosa opera di cordiale collaborazione da lei prestata con tanto valore e con così chiaroveggente perizia.

L'Italia non dimenticherà mai che le gloriose bandiere della Francia eroica furono unite al tricolore italiano nelle ore più memorabili della sua storia.

Voglia gradire gli atti della mia particolare stima ed i sensi della mia sincera amicizia.

Il generale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

firmato: **DIAZ.**

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Bussi ha presentato le seguenti interrogazioni:

« Al ministro della Guerra per sapere se non reputa utile e soddisfacente per taluni bisogni generali disporre che i militari di classi più lungamente trattenute alle armi e provate dalla guerra –ad esempio la classe 1892 con altre immediatamente anteriori e posteriori), mai congedati dalla chiamata di leva – in attesa dei provvedimenti per il congedamento definitivo, abbiano un trattamento speciale di favore ammettendone l'immediato avvicinamento alle loro famiglie per dar loro anche modo di prosciacquarsi, per quanto possibile, una occupazione di gradimento all'atto del congedo.

A facilitare tale concessione lo scrivente domanda se il Ministro non ritenga ottima cosa adottare provvedimenti rapidi che tolgano gli inciampi ai trasferimenti di militari in discorso da un Corpo all'altro e cioé da quello che trovasi più prossimo o nella stessa residenza della famiglia dei militari anzidetti meritevoli del trattamento invocato ».

« Al Ministro dell'Interno se, di fronte all'intensificata opera dei delinquenti comuni che con ogni ingegnoso mezzo perpetrano inauditi furti, rapine, grassazioni, borseggi giorno e notte, favoriti spesso da deplorevoli deficienze di illuminazione in quasi tutti i centri e da una deficente sorveglianza della forza pubblica, non creda opportuno frenare la corsa al resto volgare stimolando i Prefetti a prendere vigorose misure d'intesa energica con le autorità locali e interessandoli a far concedere largamente la licenza di porto d'arme ai cittadini incensurati e di non dubbia moralità che ne facciano richiesta a difesa dell'incolumità personale e per concorrere ad assicurare i malfattori alla giustizia punitiva.

Parimenti chieggo se non veda la necessità di studiare il fenomeno dell'impressionante recrudescenza criminale additando i mezzi più idonei alla prevenzione sociale eliminatrice del delitto comune di cui una delle cause più profonde è la miseria collegata alla disoccupazione e all'analfabetismo oggi aggravata dall'audacia aggiuntasi all'istinto perverso, sviluppatasi negli elementi votati alla malvivenza e specialmente in coloro che furono attori, nei selvaggi spettacoli di mischie sanguinose sui campi della guerra ».

LA SVIZZERA E I NOSTRI CONNAZIONALI SMOBILITATI

Il corrispondente della *Ag. Romana* da Lugano trasmette: Fervono le trattative fra il Governo Elvetico e quello Italiano per rendere più agevole il ritorno in Svizzera dei nostri smobilitati. E' noto infatti che quel Governo ha in questi ultimi tempi aumentato le difficoltà per il ritorno in Svizzera dei nostri connazionali. Tali difficoltà saranno certo appianate date le buone relazioni esistenti fra i due Governi. A proposito di questo fonogramma l'*A. R.* ha voluto assumere informazioni complementari presso la Legazione Svizzera a Roma e nell'assenza del Ministro che non trovasi a Roma il primo segretario sig. Sonnenberg ha dichiarato: « Non esistono difficoltà speciali per gli italiani; le maggiori formalità e le maggiori garanzie che il Governo Federale domanda sono eguali per gli italiani come per i sudditi di altre nazioni e sono legittimate dalla volontà del Governo di garantirsi contro ogni infiltrazione di bolscevismo non solo ma dalla persistente difficoltà degli approvvigionamenti. Sostanzialmente queste difficoltà si riducono alla perdita di due o tre settimane, necessarie, al disbrigo delle pratiche occorrenti. Comprendiamo anche noi la giustezza del desiderio degli smobilitati di tornare al più presto alle loro case, e al Governo italiano che di questo desiderio si rendeva interprete abbiamo assicurato che abbrevieremo per quanto è possibile il tempo necessario a queste pratiche. Nessuna ostilità, nessuna prevenzione contro gli operai italiani, — ha concluso il *sig.* Sonnenberg — del resto quelli che già sono rientrati in Svizzera possono testimoniare del trattamento ricevuto ».

NELL'ALTA MAGISTRATURA

Con decr. Luogot. di ieri:

1° *Mondio* comm. Giuseppe, procur. gen. presso la Corte d'app. di Palermo è stato nominato primo presidente della Corte d'app. di Messina.

2° *Prato* nob. comm. Eugenio, primo pres. della Corte d'appello di Parma, è stato tramutato a Casale.

3° *Marsico* comm. Domenico, proc. gen. presso la Corte d'appello di Cagliari è stato tramutato a Palermo.

NIENTE MONOPOLIO SUL VINO

Alcuni giornali accennano allo evento della istituzione del monopolio sul vino, e alcuni circoli di industriali, commercianti o produttori se ne sono preoccupati.

Questa preoccupazione non ha ragion d'essere. Sta di fatto che la Sezione della Commissione del dopo-guerra per i provvedimenti finanziari pubblica una sua relazione in cui è compreso il progetto per la creazione di un grande Ente Nazionale, destinato alla fabbricazione e al commercio del vino. Ma nessun provvedimento di Governo si prepara, e tanto meno è stato preso, su questo argomento. Ed anzi ci risulta che, data la situazione del momento, un simile provvedimento può ritenersi escluso.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

(S) MILANO, 27. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua odierna adunanza ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti da convocarsi per il 25 marzo prossimo v. la distribuzione per l'esercizio 1918 di un dividendo del 10 % pari a lire italiane 50 per azione. Il consiglio ha inoltre deliberato di proporre all'annunziata assemblea l'aumento del capitale sociale da 208 milioni a 260 milioni.

ASSEGNI AI PENSIONATI

Con Decr. Luogot. in corso viene concesso, per gli anni solari 1919 e 1920 un assegno mensile:

a) di L. 30 ai funzionari, militari, agenti ed operai già appartenenti all'Amm.ne dello Stato, provvisti di pensione ordinaria, sia o no privilegiata, non superiore alle lire 3000 annue lorde;

b) L. 20 alle vedove dei funzionari, id. id.

A coloro che, a seconda dei casi stabiliti dalle lettere *a*) e *b*) siano rispettivamente provvisti di pensione fra le lire 3000 e le lire 3360 e le lire 3240, potrà essere corrisposto un assegno in misura tale che, aggiuntò alla pensione non superi le lire 3360 e le lire 3240.

Il detto assegno compete anche ai pensionati e alle vedove che godano di assegno continuativo a carico del fondo di pensioni per il personale delle Ferrovie.

La cennata concessione non spetta a coloro che prestino opera retribuita presso le Amministrazioni dello Stato o altre Amministrazioni pubbliche o che siano ufficiali richiamati dal congedo; ovvero ricavino proventi dall'esercizio della propria attività o dal possesso di beni di fortuna. Quando tali proventi siano inferiori, nel caso dei pensionati, alle lire 360 annue, e, nel caso delle vedove alle lire 240 annue, l'assegno rimane determinato in misura tale da non eccedere, unitamente alla pensione, rispettivamente l'importo di lire 3360 e lire 3240.

Il decreto contiene inoltre le norme per ottenere la concessione dell'assegno e una disposizione con la quale i fondi necessari sono inscritti nello Stato di previsione del Tesoro tranne per la parte relativa ai pensionati e alle vedove che godano assegno continuativo a carico del fondo pensioni per il personale delle Ferrovie dello Stato, restando quest'ultima spesa a carico del fondo medesimo.

Per effetto di tali provvedimenti risultano beneficati oltre 74 mila pensionati di amministrazioni governative e 17 mila vedove, nonchè 22 mila pensionati ferrovieri e 16 mila vedove.

IL CARICO DELLE ASSICURAZIONI CONTRO GL'INFORTUNI AGRARI

Secondo i calcoli del Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro il carico che graverà nel 1919 sui terreni culturali e forestali per l'assicurazione, obbligatoria contro gli infortuni dell'Agricoltura sarà così ripartito nelle varie regioni: Piemonte: L. 1.831.010 – Liguria 304.374 – Lombardia 1.720.688 – Veneto 1.729.140 – Emilia 1.258.450 – Toscana 1.114.864 – Marche 555.145 – Umbria 361.069 – Lazio 441.339 – Abruzzi e Molise 768.309 – Campania 1.176.570 – Puglie 953.993 - Basilicata 264.042 – Calabria 733.232 – Sicilia 1.361.221 – Sardegna 439.632 – Complessivamente L. 15.016.098. Il carico per ogni ettaro di terreno andrà da un minimo di L. 0,75 (per la provincia di Napoli) ad un massimo di L. 5.66 (per la provincia di Campobasso).

L'AMERICA ALLE FAMIGLIE DEGL'ITALO-AMERICANI

Sono giunti dagli Stati Uniti dieci milioni di lire in *chèques* del Tesoro americano che saranno convertiti in vaglia speciali per essere distribuiti come sussidi alle famiglie di cittadini italiani arruolati nell'esercito americano.

Si è perciò costituito un ufficio speciale presso l'Ambasciata italiana a Washington e si ha fiducia che ciò consenta un più rapido lavoro di accertamento in dipendenza del quale anche le rimesse di sussidi potranno avvenire con maggiore regolarità.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
L'insegnamento industriale

Il 6 marzo si riunirà il Consiglio per l'insegnamento industriale. Esso esaminerà la istituzione di laboratori scuola in varie città, tra cui uno per la lavorazione del legno e del ferro a Milano, preso l'Umanitaria, uno per le arti edili a Messina, uno a Napoli per tessitori, meccanici, muratori, uno a Cotrone e a Venezia per carpentieri, e provvedere alla scelta di tipi di edifici per le scuole industriali di primo e secondo grado.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Acquedotto Pugliese

In seguito all'assegnazione dei fondi, da parte del Ministro del Tesoro, per il completamento della costruzione dell'acquedotto Pugliese, per il rimboschimento del bacino del Sele, la decisione definitiva della questione non tarderà a venire.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
NELLE UNIVERSITA'

Modena: Dusi prof. Bartolomeo è nominato prof. onorario presso la Facoltà di Giurisprudenza; Arnaldi prof. Ugo, id. presso la Facoltà di Scienze; Leicht prof. Pier Silverio, è incaricato dell'insegnamento della Introduzione allo studio delle Scienze Giuridiche e Istituzioni di Dir. Civile.

Napoli: Melucci prof. Pasquale, già ordinario di Dir. Civile conferitogli il titolo di professore emerito della Facoltà di Giurisprudenza.

Padova: Ciaceri prof. Emanuele conferitogli l'incarico dell'insegnamento dell'Archeologia.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
Per il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie

Ieri mattina il Ministro Guardasigilli on. Facta sottopose alla firma del Luogotenente generale di Sua Maestà il decreto che riordina le cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il nuovo ordinamento andrà in vigore col 1° marzo e viene a risolvere una questione che da molto tempo teneva in ansiosa aspettazione la classe dei cancellieri e dei segretari.

L'accordo raggiunto dai Ministri on. Facta e Stringher e dai Sottosegretari di Stato on. Pasqualino Vassallo e De Nicola in ripetute e lunghe conferenze ha reso possibile l'attuazione di un progetto tanto vivamente desiderato e lungamente atteso.

MINISTERO GUERRA
IL CONGEDAMENTO DEGLI UFFICIALI DEL 1883-84

Il Ministero della Guerra ha determinato l'invio in licenza temporanea, non più tardi del 9 marzo p. v. ed il successivo ricollocamento in congedo, dei seguenti gruppi di ufficiali esclusi i medici, farmacisti dentisti, cappellani militari ed appartenenti alle associazioni di soccorso per i quali saranno date disposizioni a parte:

a) nati negli anni 1883-1884 e non provvisti di pensione vitalizia per precedente servizio militare. Per i pensionati saranno continuati i congedamenti individuali, come da istruzioni già impartite ai comandi di corpo d'armata territoriali;

b) notari unici esercenti nei rispettivi comuni, fino alla classe 1891 (esclusa).

Per le modalità del licenziamento sarà osservato quanto è disposto dai nn. 2 e 7 della precedente circolare ministeriale n. 380 del 17 febbraio corrente.

Il Ministero si riserva la facoltà di sospendere per gruppi o per individui determinati invii in licenza, sia per necessità constate dal Ministero stesso, sia per proposte motivate da parte dei comandi interessati.

Omaggio alleato agli operai militari italiani

In occasione della partenza dalla Francia degli operai militari italiani, il Ministro Francese Loucheur ha indirizzato al colonnello ispettore Mazza una nobile lettera nella quale in nome del Governo della Repubblica, esprime particolari ringraziamenti per il concorso prezioso che questi operai militari hanno apportato alla fabbricazione del materiale di artiglieria occorrente agli alleati.

E' notevole che in questa lettera il Ministro Loucheur constata la importanza del rendimento di tale mano d'opera e tiene a far rilevare lo zelo e l'attività che gli operai militari italiani hanno mostrato durante il loro soggiorno in Francia e particolarmente durante le gravi ore che sono seguite all'offensiva degli eserciti alleati.

Come è noto gli operai militari italiani furono inviati in Francia alla fine del 1917. Essi erano raggruppati in centurie comandate da ufficiali subalterni e costituite da inabili alle fatiche di guerra. Durante la loro permanenza in Francia hanno lavorato negli stabilimenti di artiglieria e nelle polveriere dipendenti dal *Ministere de l'armament et des Fabbrications de Guerre.*

Dall' Estero

CROATI E MONTENEGRINI
CONTRO LA SUPREMAZIA SERBA

Notizie da Zagabria danno come sicura la partenza per Parigi di una commissione croata per presentare ai delegati della Conferenza della pace una dettagliata relazione sulle gravi angherie e soprusi commessi dai serbi per imporre la loro supremazia.

Anche da Cettigne si annuncia l'inviodi vivissime proteste per la vessazione che subisce la popolazione montenegrina, fedele alla vecchia dinastia e che rappresenta l'enorme maggioranza.

Queste manifestazioni dei popoli più direttamente interessati alla formazione del costituendo regno jugo-slavo confermano la prossima decadenza della imposta egemonia della Serbia che finora è la vera suscitatrice delle mene contro l'Italia

INTESA CZECO-SLOVACCA-UNGHERESE

I circoli militari Czechi per evitare che, in caso di trasporti militari, questi percorrano territori appartenenti all'austria tedesca hanno stabilito l'immediata costruzione di un tronco ferroviario diretto Praga-Presburgo, senza toccare il suolo tedesco.

Attualmente la linea ferroviaria passa per Kolin-Inglau-Zusins-Ludemburg e corre quindi per 20 km. su territorio austro-tedesco.

Questa determinazione ha grande importanza, perchè dimostra il perfetto accordo fra i Czeco-slovacchi e gli unghercsi, ciò che indirettamente giova alle relazioni coll'Italia.

IL NUOVO CREDITO NAVALE AGLI S. U.

(S) **Washington**, 26 — La Commissione senatoriale per la marina si è pronunciata all'unanimità a favore del credito navale di 720 milioni di dollari.

Il Presidente Wilson il Segretario per la marina Daniele e il Presidente della Commissione navale del Senato Swanson hanno discusso intorno a tale credito in una conferenza tenuta oggi e alla fine di essa è stato annunciato che il Presidente ha di nuovo raccomandato che il programma triennale sia approvato in questa sessione.

Daniels ha dichiarato al Senato che l'aumento per le spese della Marina dovute alla guerra ascende ad oltre un miliardo e 591 milioni di dollari e che le spese previste per l'esercizio finanziario 1919 1920 ascendono a 2 miliardi e 313 milioni di dollari.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA GENTE DI MARE

(S) **Londra**, 27 – I delegati italiani parteciparono ieri alla conferenza della federazione internazionale della gente di mare tenutasi a Londra nella quale il Presidente Havelock Wilson ha proposto una mozione per un sistema il quale permetterebbe alla gente di mare organizzata di continuare a far parte della federazione in qualunque paese essa si trovi facendo in modo che le tessere della federazioni siano pienamente riconosciute e che il pagamento delle indennità e dei benefici che la Federazione conferisce ai suoi membri siano assicurati in ogni parte del mondo.

Havelock Wilson si rende conto delle difficoltà che presenta l'attuazione di un tale sistema e propone la nomina di un comitato per esaminare la questione e formolare un progetto.

COMIZIO CROATO CONTRO LA SERBIA E PER LA REPUBBLICA JUGOSLAVA

◆ **Serajevo**, 27. — Parecchi giorni or sono le autorità serbe avevano organizzato un comizio anti-italiano, ma con grande delusione degli organizzatori non si sentì nemmeno un grido contro l'Italia. Il comizio riuscì una solenne protesta contro la turlupinatura politica governativa e si chiuse al grido di: *Abbasso la Jugoslvia! Abbasso Trumbici Abbasso Pasic! Viva la repubblica boeno-Erzegovese!* » I giornali locali *Srpska Zora* e *Zastava* confermano apertamente questa versione, frutto, essi dicono, della imposizione contro i sentimenti del Regno serbo-croato-sloveno. In tutta la Bosnia continuano i moti antiunionisti.

Il Congresso del Partito agrario a Zagabria ha inviato il seguente messaggio alla Conferenza di Parigi:

« Attendiamo fidenti la decisione che verrà pronunciata da codesto potere democratico. Noi protestiamo contro la violenza dell'esercito serbo che bastona ed impicca. Vogliamo la Repubblica sul tipo di quella dell'America del Nord. Esigiamo che l'esercito serbo si ritiri dal territorio croato perchè altrimenti viene impedita la libertà di elezione. Chiediamo la convocazione della Costituente croata. Protestiamo contro il Regno Unico serbo-croato-sloveno proclamato contro la volontà della nazione e protestiamo ancora contro il centralismo ministeriale di Belgrado. »

PROPAGANDISTA BOLSCEVICO ESPULSO DALLA SVIZZERA

◆ **Berna**, 27. — Il Governo svizzero ha espulso il noto propagandista bolscevico Chapiso, presso il quale furono trovati 60.000 franchi.

APPROVVIGIONAMENTI ALLA TURCHIA

◆ **Costantinopoli**, 27. — La missione americana per gli approvvigionamenti alla Turchia ha principiato i suoi lavori.

MOVIMENTO COMUNISTA FALLITO IN UNGHERIA

◆ **Budapest**, 27. — Un serio e grave movimento comunista ha avuto luogo qui, ma venne soppresso dal Governo. Il *leaders* di esso Bela Kuin fu ucciso.

L'ULTIMA FASE DEL BOLSCEVISMO

(S) **Londra**, 26. — La *Westminster Gazette* pubblica un'intervista con Keeling, tradeunionista inglese, ritornato recentemente dalla Russia.

Keeling il quale confessa francamente che di primo colpo le idee bolsceviche lo avevano alquanto sedotto, dice che nella sua fase attuale il bolscevismo non è altro che un complotto di affamamento. Da una parte troviamo milioni d'uomini troppo preoccupati dalla necessità di trovare viveri per sè stessi, per le loro mogli e per i loro bambini perchè possano rivolgere le loro cure anche all'infuori dei loro bisogni imminenti; da un'altra parte troviamo individui relativamente ben nutriti pronti a tutte le violenze e a tutte le crudeltà per conservare i loro privilegi. Qualunque sia stato lo scopo originale del bolscevismo, tutto il suo segreto consiste attualmente nel conferire a qualche privilegiato il diritto di mangiare e nel negare agli altri lo stesso diritto.

Interrogato perchè i russi non si ribellano e non annientano tutto l'organismo bolscevico, Keeling ha detto che i russi sono abituati alla tirannia ma ogli crede di poter affermare che ne sono stanchi al di là di ogni limite e che nove su dieci di quelli che parteggiano coi bolscevichi o sono costretti a simulare opinioni bolsceviche farebbero tutto il possibile per sbarazzarsi dei loro tiranni se se ne indicassero loro i mezzi.

Terminando Keeling ha detto: A mio avviso Lenin, Trotski e i principali membri dei *Soviets* sanno che la partita è perduta; ma non sanno come uscirne o che cosa fare.

I VOTI DELL'« ITALIA UNITA » DI LONDRA

(S) **Londra**, 26. — Il Comitato esecutivo della Società « Italia Unita » della Gran Bretagna ha approvato una mozione in cui si dice:

1°) – che la condizioni stabilite dal trattato di Londra del 1915 devono essere rispettate dal Governo britannico. 2°) – che le rivendicazioni da parte dell'Italia di territori e di Città essenzialmente italiani non sono affatto contrari al principio della libera determinazione dei popoli; 3°) – che gli interessi dell'Italia e della Gran Bretagna nel Mare Adriatico sono identici e che i delegati britannici alla Conferenza della Pace dovrebbero appoggiarli.

I FUNERALI DI KURT EISNER

(S) **Zurigo**, 26 — Si ha da Monaco di Baviera i Migliaiadi persone hanno assistito stamane ai funeral di Kurt Eisner. Il corteo funebre si è formato alla Theresienwiesen alle ore 9 di stamane. Vi hanno preso parte le società operaie, il Consiglio degli operai e dei soldati, musiche e un'enorme folla. Le corone di contavano a centinaia.

Al cimitero hanno parlato Landemer del Consiglio degli operai e dei soldati, i ministri Jaffe, Unterleitner, Hease, Kautski e parecchi altri. Quindi i marinai hanno portato il feretro al forno crematorio ove la cerimonia ha avuto fine.

Non vengono segnalati incidenti.

La Conferenza del Lavoro

◆ (S) **Londra**, 27. — La Conferenza del lavoro convocata dal Governo allo scopo di cercare i mezzi per rendere impossibili gli scioperi prima che siano stati sottoposti ad un tribunale imparziale, si è iniziata stamane a Westminster.

Sir Robert Horne, Ministro del Lavoro ha pronunciato un discorso

Il Ministro Horne ha parlato di alcuni rimedi suggeriti contro la disoccupazione forzata ed ha spiegato che il Governo prende misure per affrettare le ordinazioni da parte dei diversi Ministeri allo scopo di aumentare l'attività industriale, ha esposto ciò che si faceva per accelerare la esecuzione dei progetti per le abitazioni operaie, ed ha richiamato l'attenzione sulle recenti riduzioni dei prezzi dei viveri e sulle altre riduzioni promesse.

Per ciò che concerne le ore di lavoro ogni industrio, dice Horne, dovrebbe poter determinare per ogni casa il numero delle ore possibili senza che il Governo avesse ad intervenire.

Si incontrano difficoltà quando si tratta di determinare il salario nazionale minimo, ma la questione è da discutere.

Parlando del prezzo dei viveri Horne dice ora è possibile di attendere alcune riduzioni di prezzo che saranno immediatamente applicato, e che altre riduzioni seguiranno fra breve.

Dopo aver riconosciuta tutta l'importanza dell'opera delle *Trade Unions* nell'opera di difesa della pace industriale nella Gran Bretagna, Horne ha detto che la riforma la quale permetta le più belle speranze e che è la più positiva per prevenire le divergenze industriali è il progetto noto sotto il nome di Consigli Whitley.

Horne spera che dalla Conferenza nascano nuove prospettive e nuove speranze. Egli dichiara la Conferenza aperta, ed annunzia che il Primo Ministro Lloyd George prenderà la parola dopo aver udito le varie opinioni.

Brownlie, membro del sindacato dei meccanici, dice che bisogna tener conto delle cause fondamentali e profonde se si vogliono risolvere i problemi industriali del paese.

Brownlie ritiene che un accordo sulle ore di lavoro, sui salari, sulle condizioni generali del lavoro, dell'istruzione e delle abitudini degli operai su una base uniforme che impegni tutte le nazioni e dettato dalle deliberazioni della Conferenza della Pace sia il più giusto partito al quale si debba ricorrere.

Sir Allen Smith dichiara in nome degli operai dell'industria meccanica che molti padroni sono pronti andare molto in là nell'opera di miglioramento delle le condizioni degli operai di quanto certi di essi credano.

J. H. Thomas, segr. gen. dell'Unione nazionale dei ferrovieri, ha presentato un *memorandum* a nome della triplice alleanza dei minatori, dei ferrovieri e degli operai dei trasporti.

J. H. Clynes, membro del Parlamento, dichiara che se i padroni non vogliono concludere ragionevoli accordi con il lavoro il Governo deve intervenire, sia nello interesse della nazione come in quello delle classi in conflitto.

Padroni, lavoratori e Governo sono tutti e tre d'accordo sulla necessità di alleggerire il peso che grava sulle spalle dei lavoratori e di elevare il livello delle condizioni d'esistenza. Si è d'accordo per reprimere le gesta degli sfruttatori ed appartiene ai lavoratori, al Governo ed ai padroni di decidere sul miglior modo di fare quanto è necessario per ciò.

NELLA POLONIA

Zurigo, 26 — Si ha da Varsavia: Il Ministero dell'Interno polacco ha diramato a tutti gli organi dipendenti una circolare in cui è detto:

« La popolazione israelita gode dei diritti civili nella medesima misura della popolazione essenzialmente polacca. Non esistono categorie di cittadini. Tutti sono eguali davanti alla legge; ognuno può realizzare le sue aspirazioni purchè esse non tocchino il principio della sovranità polacca.

La nazione polacca, oppressa per lunghi anni e impedita di manifestare la volontà propria, saprà rispettare la sorte di quelli che si sentono uniti ad essa. La Polonia è sinonimo di libertà e la sua bandiera ha sempre sventolato ove si combatte per la libertà e per l'indipendenza. Essa resterà sempre fedele alle sue tradizioni e vigilerà perchè il suo glorioso e grande passato non venga offuscato. La Polonia accoglie oggi nel suo seno tutti quelli che vengono a domandare a lei giustizia e protezione ».

Gran Brettagna

◆ (S) **Londra**, 27. — Il *Daily Mail* ha da Berlino che i monarchici prevedono un colpo di stato da parte degli ufficiali.

Gli ufficiali monarchici si riunirono segretamente il 16 corrente nel castello di Charlottenbourg su convocazione del figlio dell'ex ministro Hernigen.

Trenta ufficiali presenti alla riunione si incaricarono di conservare presso di loro le munizioni e di recarsi, in seguito ed una parola d'ordine, in un luogo convenuto.

Il Governo è stato avvertito di ciò il 26 corrente.

S. U. d'America

◆ (S) **Wahington**, 27 — Wilson ha discusso con i membri delle Commissioni per gli affari esteri delle due Camere la questione della Lega delle Nazioni.

Ha dichiarato che se gli Stati Uniti non entrassero in questa Lega essa fallirebbe e la confusione che ne nascerebbe in Europa sarebbe indescrivibile.

Francia

Marsiglia, 27. — E' giunto il marchese Samoji plenipotenziario del Giappone alla Conferenza della Pace insieme con la Missione giapponese.

Partirà sabato per Parigi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 27 febbraio

Rend. It. 3 ½ % contanti 81.65 – Consolidato 5 % contanti 87.55 a 87.57 ½ – Banco d'Italia 1508 – Banca Commerciale 1145 a 1163 – Credito Italiano 750 a 751 – Banca It. di Sconto 697 a 694 – Nav. Gen. Italiana 795 a 8°4 a 800 a 801 a 799 a 800 – S. N. I. A. 105 ½ – Tramw. Omnibus 195 – Ansaldo 265 a 263 ½ – Ilva 257 a 260 a 257 – Antimonio 107 ½ – Eridania 520 a 530 a 524 – Zuccheri Romani 117 a 118 3/4 a 118 – Molini Pantanella 164 a 160 – Carburo di calcio 973 – Prodotti azotati 370 – Elettrochimica 145 a 146 ½ – Concimi Romani 204 ½ – Gas di Roma 885 – Immobiliari 391 – Imprese Fondiarie 99 ½ a 101 a 99 – Beni Stabili 279 – Fondi Rustici 336 – Fiat 520 a 523 a 522 – Liguri 16 ¾ – Cotonerie 115.

Continua tendenza ferma.

BORSE ITALIANE — 27 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 60	81 57	— —	81 70
Consol. 5 %	87 72	87 65	87 67½	87 77½
A. B. Italia	1505 50	1510 —	1510 —	1507 —
» Commerc.	1166 —	1170 —	1180 —	1160 —
» Cred. Ital.	748 —	747 —	751 —	748 —
» B. Roma	120 —	131 50	120 —	120 —
» Ital d. S.	693 —	693 50	693 —	693 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	295 50	295 —	297 —	297 —
Meridionali	547 —	545 —	550 —	545 —
Acc. Terni	— —	2890 —	— —	— —
Venete	— —	224 —	— —	— —
Rubattino	800 50	800 —	801 —	795 —
Raffinerie	413 50	413 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	262 50	264 —	— —	262 —
Sid. Savona	257 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	151 —	149 —	— —	— —
Eridania	529 50	— —	— —	530 —
Industrie	496 —	497 —	— —	— —
Min. Elba	363 —	358 —	— —	362 —
Edison	— —	747 —	— —	— —
Marconi	— —	137 —	— —	— —
Gamb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

BORSA DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

◆ Genova 27 – (ore 15,30) — Rendita 81,6 – Consolidato 87,72 – Banca d'Italia 1507 – Comerciale 1168 – Credito Ital. 748 – Banca di Sconto 693, 50 – Banco Roma 120 – Meridionali 547 – Mediterranee 295,50 – Rubattino 801 – Lloyd Sabaudo 410,50 – Eridania 529 – Raffineria 414 – Ind. Indigena 495 – Ansaldo 263 – Ilva 257,50 – Elba 363 – Metalli 151 – Fiat 521.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)

ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti a vista al 2,75 %
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie – Conti correnti cambiari e su titoli – Sconti cambiari – Operazioni di credito agrario – Rilascio gratuito di assegni – Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli – Riporti – Custodia ed amministrazione titoli.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Casa delle Cartiere Meridionali